



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6-8 luglio 2019

ARGOMENTI:

- I Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace: un successo per lo sport sociale e l'inclusione
- Mondiali Antirazzisti Uisp anche a Brescia
- Trofeo Nazionale Formula Uisp: domenica 7 luglio a Scanno (Aq) è cominciata la kermesse di pattinaggio artistico a rotelle
- Calcio femminile: agli Stati Uniti va il Mondiale della rivoluzione; da adesso solo passi avanti verso i diritti
- Malagò vuole le calciatrici azzurre alle Olimpiadi di Tokyo
- Ai Mondiali di Francia tante storie di mamme-calciatrici
- Aumentano le donne che praticano sport in Italia, lo rilevano i dati del Censis
- Il caso di Caster Semenya: "come è difficile essere donna" (l'inchiesta su Sportweek)
- "Missione Ong: ecco l'esercito della solidarietà che spaventa i sovranisti" (su la Repubblica)
- 30esima edizione delle Universiadi: è già successo per il territorio napoletano
- Nasce Extreme E: la nuova competizione tra Suv elettrici a emissioni 0

Uisp dal territorio:

- Il lago Grande di Avigliana (To) ha accolto sabato 6 e domenica 7 luglio il nuoto dell'Uisp Piemonte
- Uisp Biella: domenica 30 giugno è andata in scena la "Passeggiata Raccontata 2019"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



▲ Cento squadre miste Partita ai Mondiali di Riace

CECILIA FAGIANO/LAPRESSE

Riace

Mondiali antirazzisti Tre giorni di sport per l'accoglienza

Cento squadre miste e meticce, oltre 800 partecipanti, decine di partite di calcio, basket, pallavolo, beach rugby, per una tre giorni di sport e integrazione. Sulla spiaggia che negli anni 90 ha accolto lo sbarco all'origine del "modello Riace", si sono conclusi i "Mondiali antirazzisti" dell'Uisp. «Da 70 anni raccontiamo una società diversa attraverso lo sport, per questo dovevamo essere qui» dice Emanuela Claysset, presidente del consiglio nazionale. Tornato borgo dell'accoglienza, Riace ha prestato allo sport spazi e piazze, su cui si sono affrontate squadre nate attorno a Sprar, associazioni, quartieri multietnici. In campo c'era anche quella della Mediterraneo, perché – dice Mario Pozzano, del rescue team – «Riace che è rinata con l'integrazione è stata un'azione concreta, come prendere una nave e salvare vite umane in mare». – a.can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENU CERCA

la Repubblica

R+

Rep:

ABBONATI

Cronaca

A Riace si giocano i mondiali di calcio antirazzisti



Da oggi sfide di pallone nel borgo dell'ex sindaco Lucano tra squadra multietniche nate a Torino, Napoli, nei centri di accoglienza. Padrino storico dell'iniziativa Adelmo Cervi, il terzogenito dei fratelli trucidati dai fascisti durante la Resistenza. "La nostra missione è parlare di integrazione, di una idea società diversa attraverso lo sport. Per questo dovevamo essere qui quest'anno" dice la presidente Emanuela Glays

di ALESSIA CANDITO

ABBONATI A



05 luglio 2019

C'è chi ha fatto decine di cene sociali per finanziare l'acquisto delle divise, chi invece si è arrangiato alla buona. Squadre di amici, di ragazzi degli Sprar con o senza i responsabili che li seguono, di comitati, associazioni e centri sociali.

Nella Riace che qualcuno avrebbe voluto "normalizzata" dopo le elezioni che hanno consegnato la vittoria alla lista a trazione leghista, guidata dall'attuale sindaco Antonio Trifoli, arrivano i "Mondiali Antirazzisti". E il piccolo paesino della Locride, quanto meno per tre giorni, da venerdì 5 a domenica 7 luglio, torna il borgo dell'accoglienza, in barba alla circolare del ministero che nell'ottobre scorso ha cancellato tutti progetti Sprar, salvo poi essere annullata dal Tar.

PUBBLICITÀ



Quella battaglia legale è ancora in corso, così come quella procedurale avviata quando è emersa l'ineleggibilità del sindaco Trifoli. L'ampia rete di solidarietà che si è strutturata attorno al modello Riace però ha deciso di non attendere. "La nostra missione è parlare di integrazione attraverso lo sport. Lo facciamo da settant'anni e continueremo a raccontare l'idea di una società diversa attraverso lo sport. Per questo la Uisp quest'anno doveva essere a Riace" dice Emanuela Glays, presidente del consiglio nazionale. E così la manifestazione che dal '97 si è svolta in Emilia Romagna, quest'anno si è trasformata in un evento itinerante in varie tappe, che ha avuto quella più simbolica nel borgo della Locride.

Ci è arrivata insieme al suo "padrino storico" Adelmo Cervi, il terzogenito dei fratelli trucidati dai fascisti durante la Resistenza. "Sono diventato vecchio con i mondiali e sono sempre pronto per essere presente. Da Montecchio, dove sono partiti, abbiamo fatto una lunga strada insieme e siamo arrivati a Riace. Io rappresento l'antifascismo, che comprende l'antirazzismo, l'antisessismo, l'anticapitalismo, rappresenta tutte le battaglie per cui dobbiamo lottare. Voglio salutare Mimmo Lucano, che per me sarà sempre il sindaco qui» dice Adelmo, maglietta rossa e bermuda scuri, fra tutti quello che sembra accusare meno il caldo africano del pomeriggio della Locride.

Trifoli, attuale primo cittadino sebbene la sua elezione sia al momento al vaglio della prefettura per una serie di irregolarità burocratiche, ascolta e abbozza. Invitato a presenziare al calcio d'inizio, quasi imbarazzato dice due parole di circostanza, poi si dilegua. "Voglio chiarire che noi non abbiamo mai inteso smettere di accogliere – sostiene – solo in modo diverso". Alcuni, scettici, lo ascoltano. Parte qualche fischio. Ma i più lo ignorano. C'è voglia di iniziare a giocare.

Di fronte al santuario di San Cosma e Damiano, il dove a fine agosto i rom di tutta Europa si danno

appuntamento per onorare i "propri" santi, alle 15 partono i tornei di calcio. Su campetti di terra, sotto un sole impietoso e tra nuvole di polvere che si solleva dal terreno riarso, 100 squadre hanno iniziato ad affrontarsi in partite da 30 minuti. È un torneo vero, a gironi, che domenica avrà la sua fase finale e il suo vincitore. In campo ci sono italiani e stranieri, donne e uomini, ragazzini e "più che adulti". Le squadre arrivano da tutta Italia e qualcuna persino dall'Europa, come i Rudengasse di Vienna. Lo spirit agonistico c'è, per carità. Ma soprattutto ci si diverte, ci ritrova uguali e concordi nel motto che l'Uisp ha scelto come pietra angolare della manifestazione. "La differenza ci unisce".

Lo raccontano i ragazzi delle squadre nate dentro gli Spar calabresi, come "Villa San Giovanni Meticcia", divenuta nel tempo strumento di aggregazione fra chi ha finito il progetto ed ha deciso di continuare a costruire la propria vita in città e chi è appena arrivato. O i napoletani di nascita e di adozione di "Scampia Antirazzista", e gli "Yepp" che nel quartiere multietnico di Porta Palazzo a Torino. Si incrociano con le squadre nate all'interno di realtà antagoniste, come il comitato "Prendo Casa" di Cosenza, o la squadra della "Mediterranea Saving Humans", che in mare combatte per salvare vite umane e oggi a Riace ha voluto portare in campo quella storia, quell'esperienza, quella speranza.

A guardare le partite sotto un sole che non lascia scampo sono tanti. Riacesi e non. Poi il sole cala. Le partite finiscono e sui campetti si balla come se fosse una festa. In serata – ma a Caulonia, per permettere anche all'esiliato Mimmo Lucano di partecipare – ci sarà un dibattito sul mondo di porti che potrebbe essere e quello di muri che è.

Le partite ricominceranno domani. E invaderanno anche la spiaggia della Marina, con il beach rugby, e il borgo, dove sono stati organizzati i tornei di basket e pallavolo. Vicino a quelle barchette in ghisa simbolo delle tante traversate nel Mediterraneo, che di Riace sono state simbolo e che la nuova amministrazione starebbe valutando di rimuovere per far spazio a parcheggi.

L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage.

La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.

Rep: *Saperne di più è una tua scelta*

Abbonati a Repubblica

ARTICOLI CORRELATI

Riace, Indagata anche Marla Spanò

DI ALESSIA CANDITO

1 ULTIM'ORA:

⊗ (https://ilmanifesto.it/cms/wp-admin/admin-ajax.php?action=breaking_news_hide&news_id=372829&nonce=4ff1723399)

quotidiano comunista il manifesto

ITALIA ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/ITALIA/](https://ilmanifesto.it/sezioni/italia/))

L'eresia in campo, a Riace il mondiale di calcio antirazzista

Il torneo. Promosso dalla Uisp è giunto alla ventitreesima edizione, partecipano squadre dilettanti provenienti da tutta Europa



(<https://static.ilmanifesto.it/2019/07/07desk2f01-desk2-riace-mondiali-antirazzisti.jpg>)

 In campo a Riace per i mondiali antirazzisti © Claudio Dionesalvi

<i>Claudio Dionesalvi</i>	EDIZIONE DEL	PUBBLICATO
(https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=Claudio Dionesalvi)	07.07.2019	6.7.2019, 23:59
(https://ilmanifesto.it/edizione/il-manifesto-del-07-RIACE (RC))	manifesto-del-07-07-2019/)	

Il pallone rimbalza nei campi di calcetto ricavati in una terrazza incorniciata dallo Jonio. È lo stesso mare che ogni tanto accoglie, ma spesso respinge, annegandoli, migliaia di esseri umani. Il paesaggio di Riace stavolta ospita appassionati di sport popolare ed attivisti dei movimenti sociali.

DA MEZZA EUROPA ARRIVANO in Calabria centinaia di supporter organizzati per partecipare ai Mondiali Antirazzisti. Giocano a calcio, basket, beach rugby. Tra di loro, anche un po' di ultrà. Sono quelli che non si sono lasciati trasportare dalla deriva paramilitare che sta investendo il fenomeno del tifo in Europa. Sessanta squadre, donne ed uomini: inglesi, tedeschi, mediterranei, africani, neri e bianchi, si sfidano in omaggio alla multiculturalità. Non ci sono arbitri: le partite si autoregolamentano. Al secondo grave fallo: sconfitta a tavolino! Quando una squadra è nettamente inferiore all'avversaria, se è sotto di due gol, può aggregare un giocatore durante la partita. È prevista la figura del «vagante», come da regolamento: «una persona che, per disabilità fisica o motoria, oppure per precoce età, non è del tutto consapevole delle dinamiche del gioco e può giocare per una squadra senza essere contata nel numero dei giocatori. Questa persona, se riceve la palla, non può essere pressata».

PROMOSSE DALLA UISP, giunti alla ventitreesima edizione, i Mondiali Antirazzisti quest'anno s'immergono in una Riace frastornata dalla sconfitta elettorale di Mimmo Lucano. In un clima festoso e sereno, tra pubblici dibattiti, boati d'esultanza che accompagnano i gol e dj set, appare surreale il presidio permanente dei tanti poliziotti e carabinieri che tengono d'occhio giocatrici e giocatori dei Mondiali della Uisp. Già si scorge l'ombra del neosindaco d'impronta leghista, Antonio Trifoli, che essendo titolare di un contratto a tempo determinato col Comune, stando al decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 sarebbe stato ineleggibile. Da vigile urbano precario non avrebbe potuto ottenere l'aspettativa prima di candidarsi.

NELLA PRIMA SERATA della manifestazione, in un camping, fuori dal territorio riacese banditogli dall'autorità giudiziaria, Mimmo Lucano accoglie i partecipanti e ripercorre con loro gli ultimi mesi: «La politica della Lega ha risvegliato l'atteggiamento culturale della mafia», ammonisce.

Poi elogia la filosofia sportiva del meeting: «È meraviglioso un calcio senza arbitri». A sostegno del torneo, come da sempre, anche la rete Fare che combatte le diseguaglianze e le discriminazioni nel football. Chiaro l'intento del network: «Ricordare le storie dei singoli che hanno lottato per sfuggire da situazioni drammatiche dei propri paesi d'origine, o semplicemente per poter migliorare la propria condizione personale attraverso lo studio e il lavoro». Sono tanti, tra i ragazzi impegnati ad inseguire un pallone nelle tre giornate riacesi, che per tecnica e vigore fisico potrebbero giocare nel calcio che conta.

IN TANTI LAVORANO come riders o facchini della logistica. Alcuni vantano brevi esperienze nelle società del calcio dilettantistico italiano. In questi eretici mondiali, indossano le maglie di radicate polisportive ed improvvisate comitive, molte delle quali provenienti dai quartieri dei centri urbani meridionali: Catanzaro Social Team, Scampia Antirazzista, Spartak Lecce, Cosenza Mmishkata, Villa San Giovanni Meticcia. S'incrociano volti, muscoli e sudori. Come nella migliore tradizione di questo meeting, il pathos cresce al tramonto, quando si accendono i fuochi, la birra e i canti collettivi attraversano la spianata che accoglie linguaggi e colori diversi. Ferve l'attesa per la finale che si disputerà oggi alle 13. Il caldo sarà torrido, eppure la temperatura si manterrà mite tra i giocatori: dai quarti di finale tutte le partite si disputano solo ai calci di rigore. Gli organizzatori sono consapevoli di quanto purtroppo il gioco del football si presti ad innescare tensioni e possa sprigionare pulsioni aggressive. Ma non tra i partecipanti a questi Mondiali. Sui loro gadget e sulle magliette che indossano, riecheggia un vecchio slogan delle tifoserie antinaziste: «Al pallone non importa da chi è calciato».

CONDIVIDI:

SCARICA IN:

Seleziona ▼

Pdf (<https://ilmanifesto.it/read-offline/381974/leresia-in-campo-a-riace-il-mondiale-di-calcio-antirazzista/pdf>)

ePub (<https://ilmanifesto.it/read-offline/381974/leresia-in-campo-a-riace-il-mondiale-di-calcio-antirazzista/epub>)

mobl (<https://ilmanifesto.it/read-offline/381974/leresia-in-campo-a-riace-il-mondiale-di-calcio-antirazzista/mobl>)

ALTRI ARTICOLI = ITALIA

Roma

Municipi: I II III IV V ALTRI

AREA METROPOLITANA

REGIONE

Cerca nel sito

METEO

Da Roma a Riace: i giovani di Lazionet ai Mondiali Antirazzisti Uisp



E alla tre giorni di sport e integrazione dei Mondiali Antirazzisti Uisp hanno guadagnato la coppa per la maggior presenza di bambini

ABBONATI

07 luglio 2019

Da Roma a Riace contro il razzismo. C'erano anche loro: i tifosi antirazzisti di LazioNet. Come sempre con le loro magliette azzurre con scritto "Benvenuto rifugiati". Un modo per ribadire l'importanza dello sport popolare portato avanti anche nella capitale come strumento di inclusione sociale e per contrastare razzismo e intolleranza a cominciare dai bambini e dai ragazzi. E non a caso la Coppa per il maggior presenza di bambini è andata a LazioNet di Roma.

Giovani e meno giovani ma anche famiglie intere hanno partecipato alla tre giorni di sport e integrazione dei Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace. Sulla spiaggia della località calabrese, divenuta simbolo di accoglienza nel mondo, si sono svolte le fasi finali del torneo di calcio al quale hanno partecipato 60 squadre provenienti da tutta Italia e dall'Europa.



Condividi

Il titolo sportiva della manifestazione è andato alla squadra di San Giovanni Apostolo di Palermo che ha vinto 3-2 su quella del Centro di Camini, vicino a Riace, al quale è andata comunque la Coppa Accoglienza, uno dei principali riconoscimenti del Mondiali Antirazzisti Uisp. La Coppa FairPlay è andata alla squadra Lokomotiv Innsbruck e quella Kilometri per la squadra che è venuta da più lontano, al Rotern Stern di Lipsia.



Condividi

La Coppa per il maggior numero di Bambini a LazioNet di Roma, quella per aver coinvolto il maggior numero di persone alle cooperative sociali di Bologna, che hanno organizzato tre pullman. Una Coppa speciale per i salvataggi in mare è stata assegnata a Mediterranea. E proprio il mare di Riace è stato protagonista della fase finale delle premiazioni, con la Coppa Mondiali Antirazzisti assegnata a tutti i partecipanti. Complessivamente hanno partecipato 800 persone in 100 squadre, distribuite nei tornei di calcio, pallavolo, basket e beach rugby.



Condividi

Mondiali Antirazzisti a Riace: fino a domenica per sport e integrazione

DI IN DIES - PUBBLICATO LUGLIO 6, 2019 - AGGIORNATO LUGLIO 5, 2019



“La differenza ci unisce”: è questo lo slogan che caratterizza i **Mondiali Antirazzisti Uisp che hanno preso il via, venerdì 5 luglio a Riace**, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo. Il fischio d’inizio verrà dato alle ore 15 nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, per riprendere alle 9 di sabato 6 luglio e concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori. Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto **saranno 100 le squadre** che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto “Open Playful Space”, del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando. I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l’Italia con un carico importante: si chiama ‘valore sociale dello sport’ e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell’**Almanacco Antirazzista Uisp**, che ha preso il via da aprile e ha

fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Chi partecipa? **Squadre di amici, associazioni di migranti, cooperative sociali, tifoserie.** Stanno arrivando adesioni anche dall'Europa, in particolare dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria. Sbirciamo tra i tabulati delle iscrizioni ed è proprio la squadra "Rudengasse" di Vienna che attira la nostra attenzione. Il loro motto è un programma: "La differenza ci unisce". Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre di Piazza Grande, l'Arca di Noè e tante altre esperienze sociali. Da Torino ci sarà la squadra "Yepp" con i ragazzi che vivono e lavorano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e da Milano i ragazzi dello Spazio di Mutuo Soccorso. La Campania sarà presente con Afronapoli United e gli Scampia Antirazzista da Napoli e con Lions Ska da Caserta.

Inoltre, parteciperanno squadre formate negli Sprar-Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali, provenienti da Palagiano (Taranto), Bologna (con la cooperativa Piazza Grande), San Sostene, Squillace e Gasperina in Calabria.

Inequivocabili i riferimenti all'identità antirazzista di alcune squadre, come la cooperativa Nelson Mandela della Locride, "Meticcias" di Villa San Giovanni e Mediterraneo Antirazzista di Palermo.

Che cosa significa portare i Mondiali Antirazzisti in Calabria? Un appuntamento importante per tutto il movimento dello sport sociale e per tutti della Calabria. **Attraverso lo sport il territorio saprà esprimere i valori sociali di accoglienza che lo caratterizzano da sempre.**

Mondiali Antirazzisti a Riace: da domani a domenica per sport e integrazione

04.07.2019 19:17 di Napoli Magazine

Salva



Condividi

“La differenza ci unisce”: è questo lo slogan che caratterizza i Mondiali Antirazzisti Uisp che prenderanno il via domani, venerdì 5 luglio a Riace, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo. Il fischio d’inizio verrà dato alle ore 15 nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, per riprendere alle 9 di sabato 6 luglio e concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori. Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto saranno 100 le squadre che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto “Open Playful Space”, del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando. I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l’Italia con un carico importante: si chiama ‘valore sociale dello sport’ e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell’Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Chi partecipa? Squadre di amici, associazioni di migranti, cooperative sociali, tifoserie. Stanno arrivando adesioni anche dall’Europa, in particolare dalla Germania, dall’Inghilterra, dalla Francia e dall’Austria. Sbirciamo tra i tabulati delle iscrizioni ed è proprio la squadra “Rudengasse” di Vienna che attira la nostra attenzione. Il loro motto è un programma: “La differenza ci unisce”. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre di Piazza Grande, l’Arca di Noè e tante altre esperienze sociali. Da Torino ci sarà la squadra “Yepp” con i ragazzi che vivono e lavorano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e da Milano i ragazzi dello Spazio di Mutuo Soccorso. La Campania sarà presente con Afronapoli United e gli Scampia Antirazzista da Napoli e con Lions Ska da Caserta.

Inoltre, parteciperanno squadre formate negli Sprar-Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali, provenienti da Palagianò (Taranto), Bologna (con la cooperativa Piazza Grande), San Sostene, Squillace e Gasperina in Calabria. Inequivocabili i riferimenti all’identità antirazzista di alcune squadre, come la cooperativa Nelson Mandela della Locride, “Meticcias” di Villa San Giovanni e Mediterraneo Antirazzista di Palermo.

Che cosa significa portare i Mondiali Antirazzisti in Calabria? Un appuntamento importante per tutto il

movimento dello sport sociale e per tutti della Calabria. Attraverso lo sport il territorio saprà esprimere i valori sociali di accoglienza che lo caratterizzano da sempre.



SCARICA L'APP

HOME TELEVISIONE DIRETTA TV ARCHIVIO PROGRAMMI SPONSOR SPORT VIDEO TEAM CRONACA POLITICA

Home > Attualità > Riace rivive con i "Mondiali antirazzisti"



ATTUALITÀ

Riace Rivive Con I "Mondiali Antirazzisti"

Lug 06, 2019, 18:30 Pm

Squadre da tutta Italia per tre giorni nel borgo del "modello". «Vogliamo integrare attraverso lo sport». In serata l'incontro con Lucano: «Volevano cancellare il nostro messaggio politico»

C'è il giovane talento monitorato con interesse da procuratori di serie C, che sul campo riarso ride e ricorda pomeriggi lontani in Africa. I militanti di sempre e i giovanissimi che «qualcosa bisogna anche iniziare a fare». Volontari, curiosi, gruppi di amici, associazioni, comitati. Una delegazione di pallidissimi austriaci che rischia il ricovero per ustione. Squadre che giocano regolarmente e squadre messe insieme alla buona. C'è un mondo che dal 5 al 7 luglio si è dato appuntamento a Riace.

L'occasione sono i "Mondiali Antirazzisti" che per la prima volta in più di 20 anni la Uisp ha organizzato lontano dall'Emilia-Romagna, che ha dato loro i natali. Ma la vera natura dell'appuntamento è politica e alla base c'è la rivendicazione di un modello di integrazione di cui Riace è stata simbolo e per il quale si continuerà a combattere anche se Lucano non è più sindaco. «Da settant'anni raccontiamo l'idea di una società diversa attraverso lo sport. Per questo la Uisp quest'anno doveva essere a Riace», dice Emanuela Claysset, presidente del consiglio nazionale. Perché, almeno per tre giorni, l'ex borgo dell'accoglienza, sfregiato dalla cancellazione degli Sprar decisa dal Viminale e poi annullata dal Tar e messo in ginocchio da un'inchiesta che ha dipinto un modello mondiale di integrazione come un sistema criminale, tornasse ad essere il "villaggio globale" che era in passato.

PER SEMPRE SINDACO Un evento sportivo e ludico, che diventa estremamente politico nell'Italia dei porti chiusi e nella Riace in cui ha vinto le elezioni una lista che in pancia ha anche la Lega. Lo spiega bene Adelmo Cervi, 75enne terzogenito dei fratelli trucidati dai fascisti durante la Resistenza, «presente alla manifestazione dal '97», rivendica, arrivato a Riace per «rappresentare l'antifascismo, che comprende l'antirazzismo, l'antisessismo, l'anticapitalismo, rappresenta tutte le battaglie per cui dobbiamo lottare», dice con forza. E poi, aggiunge, «voglio salutare Mimmo Lucano, che per me sarà sempre il sindaco qui». Il primo cittadino eletto il 26 maggio scorso, Antonio Trifoll, non gradisce ma incassa. «Voglio chiarire che noi non abbiamo mai inteso smettere di accogliere, lo faremo solo in modo diverso», dice senza raccogliere grossi consensi.

IN CAMPO LE ESPERIENZE SOCIALI E NON SOLO Poi partono i match. In trenta minuti, due

DIRETTA TV



DIRETTA RADIO



I NOSTRI SPONSOR



PROGETTO
MELTING
POT
EUROPA

PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

Riace: al via i mondiali antirazzisti 100 squadre dall'Italia e dall'Europa per sport e integrazione

"La differenza ci unisce": è questo lo slogan che caratterizza i Mondiali Antirazzisti Uisp iniziati oggi a Riace, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo.

Il fischio d'izio verrà dato alle ore 15 nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, per riprendere alle 9 di sabato 6 luglio e concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori. Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto saranno 100 le squadre che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport o integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto "Open Playful Space", del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando. I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell'Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Chi partecipa? Squadre di amici, associazioni di migranti, cooperative sociali, tifoserie. Sono arrivate adesioni anche dall'Europa, in particolare dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria. Sbirciamo tra i tabulati delle iscrizioni ed è proprio la squadra "Rudengasse" di Vienna che attira la nostra attenzione. Il loro motto è un programma: "La differenza ci unisce". Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre di Piazza Grande, l'Arca di Noè e tante altre esperienze sociali. Da Torino ci sarà la squadra "Yepp" con i ragazzi che vivono e lavorano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e da Milano i ragazzi dello Spazio di Mutuo Soccorso. La Campania sarà presente con Afronapoli United e gli Scampia Antirazzista da Napoli e con Lions Ska da Caserta.

Inoltre, parteciperanno squadre formate negli Sprar-Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali, provenienti da Palagiano (Taranto), Bologna (con la cooperativa Piazza Grande), San Sostene, Squillace e Gasperina in Calabria. Inequivocabili i riferimenti all'identità antirazzista di alcune squadre, come la cooperativa Nelson Mandela della Locride, "Meticcia" di Villa San Giovanni e Mediterraneo Antirazzista di Palermo.

Che cosa significa portare i Mondiali Antirazzisti in Calabria? Un appuntamento importante per tutto il movimento dello sport sociale e per tutti della Calabria. Attraverso lo sport il territorio saprà esprimere i valori sociali di accoglienza che lo caratterizzano da sempre.

VIDEO BLOG

A Riace tutto pronto per i Mondiali anti-razzismo

VIDEO | Cento le squadre partecipanti. La manifestazione itinerante che unisce sport e integrazione ha fatto tappa nel paese simbolo dell'accoglienza

di Ilario Bai sabato 6 luglio 2019 11:43

26 condivisioni



"La differenza ci unisce": è questo lo slogan che caratterizza le finali dei Mondiali Antirazzisti Uisp in corso a Riace nel fine settimana, paese simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo. Sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto saranno 100 le squadre che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio. Perché questo annuncio?

Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto "Open Playful Space" e del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando. I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in



https://lacnews24.it/sport/riace-calcio-razzismo-mondiali_92393/

SEGUICI SUI SOCIAL

Social media follower counts: Facebook (189.200 Fans), Twitter (926 Followers), Google+ (40 Followers).



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail



Compro Orologi di Lusso - Pagamento Immediato. Valuta Online il Tuo Orologi

CON

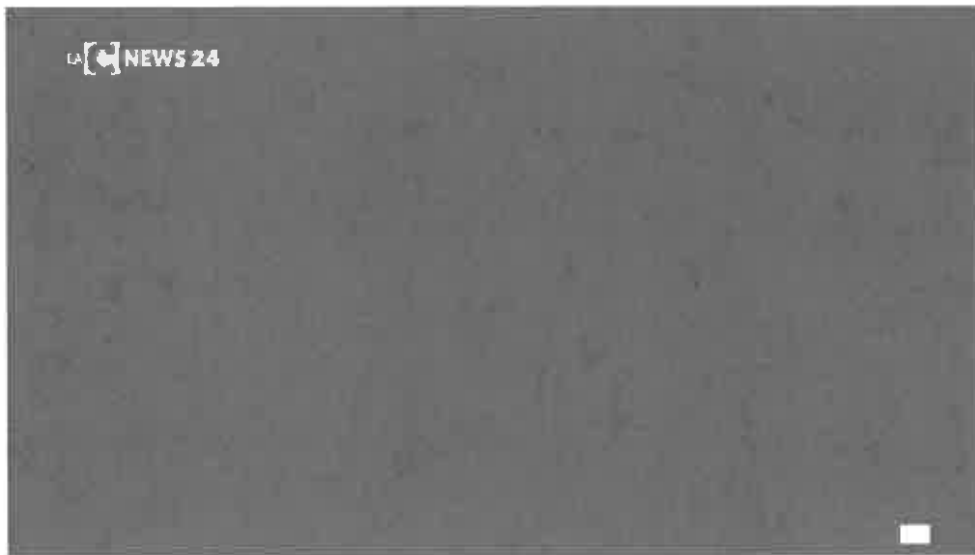
ITALIA/MONDO





nell'Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Per il sindaco Antonio Trifoli si tratta di «un'occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universalmente riconosciuti di accoglienza e inclusione sociale. Un punto forte da cui ripartire per fare di Riace sì il paese dell'accoglienza, ma con chiarezza e liceità».



- SPORT
- RIACE
- ANTIRAZZISMO
- INTEGRAZIONE
- ACCOGLIENZA
- REGGIO CALABRIA

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

LA TUA EMAIL

ISCRIVITI

Condividi con i tuoi amici questo post!

- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- Google+

ARTI OLOP...C DENTE

Ufficiale il ritorno di Buffon alla Juve:

contatto di un anno



Ilario Ball

Trentatré anni, giornalista con una laurea in Scienze della Comunicazione conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria. Sin da ragazzo il suo interesse è stato rivolto al giornalismo e alla comunicazione. A fine 2004 ha sostenuto il tirocinio universitario presso l'ufficio stampa del Comune di Reggio Calabria. Il contatto...

Leggi tutto

Potrebbe interessarti anche

- domenica / luglio 2019 @ Uisp
- Nelle notti d'approdo a Lampedusa. In...
- tra Difesa e Interni è botta e risposta:...
- Viminale ha respinto il supporto». Sal...
- «Posso indicare un porto sicuro, ma n...
- di Pedagogia 87 co
- «Se fai vedere il sei gratis»: polemica s...
- cartello esposto In 06/07/2019 @ 12:16
- Migranti, braccio di del Governo su...
- Mediterranea e Sea 06/07/2019 @ 10:31
- istro Fontana: «Da 10 ni» 05/07/2019 @ 11:55
- Sea Watch, Rackete Salvini per diffama:...
- replica: «Non la tei 05/07/2019 @ 17:30



Riace rivive con i "Mondiali antirazzisti" - GALLERY

Squadre da tutta Italia per tre giorni nel borgo del "modello". «Vogliamo integrare attraverso lo sport». In serata l'incontro con Lucano: «Volevano cancellare il nostro messaggio politico»

6 luglio 2019, 12:08

Condividi su

[f](https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/) (<https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/>)

[t](https://twitter.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/&text=Riace%20rivive%20con%20i%20Mondiali%20antirazzisti%20-%20GALLERY) (<https://twitter.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/&text=Riace%20rivive%20con%20i%20Mondiali%20antirazzisti%20-%20GALLERY>)

[G+](https://plus.google.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/) (<https://plus.google.com/share?url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/>)

[in](https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/) (<https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.corrieredellacalabria.it/regione/reggio-calabria/item/193055-riace-rivive-con-i-mondiali-antirazzisti-gallery/>)



(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding)

Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora !

Prezzo del Montascale?

(https://h.lqm.io/bld_click_track/1zP7YsW3HpX236dBQxgq8/site/557a1b1/ad/1318395?uri=https%3A%2F%2Fwww.offertarapida.it%2Fmontascale-aluto-nella-scelta%2F%3Futm_source%3Dligatus%26utm_medium%3Dcpc%26utm_campaign%3Dsta_gen-2001942-de-pr-prp_compare_prices%26utm_content%3D3213-im_73-ad_prezzo_del_montascale_re%26utm_img%3D73-46-res-sta_gen-tp-nt-nb-not%26utm_ctype%3Dlqm%26utm_term%3D240351331)

Sponsorizzato da 

di Alessia Candito

RIACE C'è il giovane talento monitorato con interesse da procuratori di serie C, che sul campetto riarso ride e ricorda pomeriggi lontani in Africa. I militanti di sempre e i giovanissimi che «qualcosa bisogna anche iniziare a fare». Volontari, curiosi, gruppi di amici, associazioni, comitati. Una delegazione di pallidissimi austriaci che rischia il ricovero per ustione. Squadre che giocano regolarmente e squadre messe insieme alla buona. C'è un mondo che dal 5 al 7 luglio si è dato appuntamento a Riace. L'occasione sono i "Mondiali Antirazzisti" che per la prima volta in più di 20 anni la Uisp ha organizzato lontano dall'Emilia-Romagna, che ha dato loro i natali. Ma la vera natura dell'appuntamento è politica e alla base c'è la rivendicazione di un modello di integrazione di cui Riace è stata simbolo e per il quale si continuerà a combattere anche se Lucano non è più sindaco. «Da

settant'anni raccontiamo l'idea di una società diversa attraverso lo sport. Per questo la Uisp quest'anno doveva essere a Riace», dice Emanuela Claysset, presidente del consiglio nazionale. Perché, almeno per tre giorni, l'ex borgo dell'accoglienza, sfregiato dalla cancellazione degli Sprar decisa dal Viminale e poi annullata dal Tar e messo in ginocchio da un'inchiesta che ha dipinto un modello mondiale di integrazione come un sistema criminale, tornasse ad essere il "villaggio globale" che era in passato.

PER SEMPRE SINDACO Un evento sportivo e ludico, che diventa estremamente politico nell'Italia dei porti chiusi e nella Riace in cui ha vinto le elezioni una lista che in pancia ha anche la Lega. Lo spiega bene Adelmo Cervi, 75enne terzogenito dei fratelli trucidati dai fascisti durante la Resistenza, «presente alla manifestazione dal '97», rivendica, arrivato a Riace per «rappresentare l'antifascismo, che comprende l'antirazzismo, l'antisessismo, l'anticapitalismo, rappresenta tutte le battaglie per cui dobbiamo lottare», dice con forza. E poi, aggiunge, «voglio salutare Mimmo Lucano, che per me sarà sempre il sindaco qui». Il primo cittadino eletto il 26 maggio scorso, Antonlo Trifoll, non gradisce ma incassa. «Voglio chiarire che noi non abbiamo mai inteso smettere di accogliere, lo faremo solo in modo diverso», dice senza raccogliere grossi consensi.

IN CAMPO LE ESPERIENZE SOCIALI E NON SOLO Poi partono i match. In trenta minuti, due squadre da cinque giocatori si giocano l'accesso alla fase successiva. Come la filosofia dell'Uisp comanda, si tratta di formazioni miste. Uomini, donne, ragazzini, adulti e molto adulti, italiani e stranieri stanno tutti nella stessa squadra, senza distinzioni di sesso, razza, religione, età. Qualcuno arriva addirittura da Vienna, come i Rudengasse. C'è "Villa San Giovanni Meticcias", nata in uno Sprar, "Scampia Antirazzista", gli "Yepp" di Porta Palazzo a Torino. E poi "Cosenza Mmishkata", gemmazione del comitato "Prendo Casa" di Cosenza, o la squadra della "Mediterranea Saving Humans". Sabato si riparte con il beach rugby alla Marina, con basket e pallavolo al borgo.

L'INCONTRO CON LUCANO In serata, invece, l'incontro con Lucano. Che ricorda il senso di un'esperienza in contrasto con il pensiero di chi governa. C'è una stoccata per Salvini: «È inutile dire stupidaggini come "è finita la pacchia". Quando mai c'è stata la pacchia?». E una per l'attuale governo cittadino: «Si dice che la giunta è a trazione leghista, ma il segretario della Lega ha preso un voto nel centro storico. Segno che l'esperienza era radicata laddove era più forte». Del processo parla poco («mi auguro che si faccia luce prima possibile») ma si sofferma sull'idea che una delle priorità era «annullare il messaggio politico che Riace trasmetteva». Lucano traccia un parallelo tra la vicenda di Carola Rackete, capitana della Sea Watch, e la sua storia di sindaco: «Decidere di salvare persone è un fatto normale. Anche noi abbiamo fatto così. Quante volte ero consapevole di non essere coerente con gli aspetti burocratici, con le linee guida. Ma non avevo altra soluzione se non quella di aiutare chi era qui per cercare un futuro possibile». La differenza con la storia di Carola è che «Riace ha rappresentato anche un'idea politica. La "nostra" accoglienza non è stata solo un fatto di pietà o di buonismo. L'accoglienza è stata la rivolta degli oppressi, un'idea politica che ha fatto paura. E dimostra come una comunità può rinascere grazie all'accoglienza». «Ovviamente rifarei tutto – dice Lucano tra gli applausi –. Attorno al modello Riace si è parlato di associazione a delinquere: c'è un grande equivoco. Ci sono relazioni della Prefettura fortemente contrastanti, il parere della Cassazione che dice che il sindaco ha agito per fini moralmente accettabili. E ci sono due relazioni della Prefettura: una in cui ci sono tantissime contraddizioni e una lunga elencazione di criticità, l'altra invece raccontava quanto di positivo abbiamo fatto. Ma non volevano darcela, la stavano occultando, la stava occultando l'ex prefetto di Reggio Calabria che ha fatto carriera demolendo Riace». Alla fine un appello: «Non possiamo arrenderci a questa deriva fascista della società». (a.candito@corrierecal.it)

PUBBLICITÀ

▷ ×

SCEGLI LA TUA
PROSSIMA AVVENTURA

ACQUISTA ONLINE

activ

f ([https://www.facebook.com/Sport24h?](https://www.facebook.com/Sport24h?ref=ts&fref=ts)
ref=ts&fref=ts)
g+ (https://twitter.com/Sport24h_it)

(<https://plus.google.com/107404282455739144472/posts>)

in

([https://www.linkedin.com/company/sport24h/?](https://www.linkedin.com/company/sport24h/?viewAsMember=true)

viewAsMember=true)
([https://www.sport24h.it/sport24h-](https://www.sport24h.it/sport24h-redazione-info/)

redazione-info/)
(<https://www.sport24h.it/feed/>)

SPORT

(<https://www.sport24h.it/>)

< > StoneBrixlaMan - Roncaglio e Marocci v

Mondiali antirazzisti: tutti a Riace, quando la "differenza unisce"

By Redazione

(<https://www.sport24h.it/author/elysard/>) on 5 Luglio 2019

📧 (mailto:?subject=Sport24h%20-%20Notizie%20e%20storie%20di%20Sport%20%3A%20antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce%2

←
(<https://www.sport24h.it/universiadi-lartistica-maschile-ai-piedi-del-podio-a-squadre/>)

→
(<https://www.sport24h.it/mondiali-tiro-a-lonato-argento-per-gli-junior-ragazzini-marongiu/>)

🏠
(<https://www.sport24h.it>)

I Mondiali Antirazzisti sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in tutte le lingue del mondo.



"La differenza ci unisce": è questo lo slogan che caratterizza i Mondiali Antirazzisti Uisp che prenderanno il via venerdì 5 luglio a Riace, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale. Il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, per riprendere alle 9 di sabato 6 luglio e concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori.

Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto saranno 100 le squadre che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti licei di Matera del progetto "Open Playful Space", del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando.

I Mondiali Antirazzisti sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell'Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Chi partecipa? Squadre di amici, associazioni di migranti, cooperative sociali, tifoserie. Stanno arrivando adesioni anche dall'Europa, in particolare dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria. Sbirciamo tra i tabulati delle iscrizioni ed è proprio la squadra "Rudengasse" di Vienna che attira la nostra attenzione. Il loro motto è un programma: "La differenza ci unisce". Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre di Piazza Grande, l'Arca di Noè e tante altre esperienze sociali. Da Torino ci sarà la squadra "Yepp" con i ragazzi che vivono e lavorano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e da Milano i

←
(<https://www.sport24h.it/universiadi-artistica-maschile-ai-piedi-del-podio-a-squadre/>)

→
(<https://www.sport24h.it/mondiali-tiro-a-ironato-argento-per-gli-junior-ragazzini-marongiu/>)

🏠
(<https://www.sport24h.it>)

ragazzi dello Spazio di Mutuo Soccorso. La Campania sarà presente con Afronapoli United e gli Scampia Antirazzista da Napoli e con Lions Ska da Caserta.

Inoltre, parteciperanno squadre formate negli Sprar-Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali, provenienti da Palagiano (Taranto), Bologna (con la cooperativa Piazza Grande), San Sostene, Squillace e Gasperina in Calabria. Inequivocabili i riferimenti all'identità antirazzista di alcune squadre, come la cooperativa Nelson Mandela della Locride, "Meticcla" di Villa San Giovanni e Mediterraneo Antirazzista di Palermo. Che cosa significa portare i Mondiali Antirazzisti in Calabria? Un appuntamento importante per tutto il movimento dello sport sociale e per tutti della Calabria. Attraverso lo sport il territorio saprà esprimere i valori sociali di accoglienza che lo caratterizzano da sempre.

Informazioni: www.mondialiantirazzisti.org
(<http://www.mondialiantirazzisti.org>)


Condividi:

 Facebook (<https://www.sport24h.it/mondiali-antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce/?share=facebook&nb=1>)

 E-mail (<https://www.sport24h.it/mondiali-antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce/?share=email&nb=1>)

 LinkedIn (<https://www.sport24h.it/mondiali-antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce/?share=linkedin&nb=1>)

 Twitter (<https://www.sport24h.it/mondiali-antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce/?share=twitter&nb=1>)

 Reddit (<https://www.sport24h.it/mondiali-antirazzisti-tutti-a-riace-quando-la-differenza-unisce/?share=reddit&nb=1>)

MI piace:

MI piace

Di' per primo che ti piace.

←
(<https://www.sport24h.it/universiadi-antirazzista-maschile-al-piedi-del-podio-a-squadre/>)

→
(<https://www.sport24h.it/mondiali-tiro-a-argento-per-gli-junior-ragazzini-marongiu/>)

↑
(<https://www.sport24h.it>)

"La differenza ci unisce": è questo lo slogan che caratterizza i Mondiali Antirazzisti Uisp che prenderanno il via oggi, venerdì 5 luglio a Riace, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo. Il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, per riprendere alle 9 di sabato 6 luglio e concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori. Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto **saranno 100 le squadre** che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza.

PINKO

ROCK YOUR SALE

ACQUISTA



Storie come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto "Open Playful Space", del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando. I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell'Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.

Chi partecipa? **Squadre di amici, associazioni di migranti, cooperative sociali, tifoserie.** Stanno arrivando adesioni anche dall'Europa, in particolare dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria. Sbirciamo tra i tabulati delle iscrizioni ed è proprio la squadra "Rudengasse" di Vienna che attira la nostra attenzione. Il loro motto è un programma: "La differenza ci unisce". Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre di Piazza Grande, l'Arca di Noè e tante altre esperienze sociali. Da Torino ci sarà la squadra "Yepp" con i ragazzi che vivono e lavorano nel quartiere multietnico di Porta Palazzo e da Milano i ragazzi dello Spazio di Mutuo Soccorso. La Campania sarà presente con Afronapoli United e gli Scampia Antirazzista da Napoli e con Lions Ska da Caserta.

Inoltre, parteciperanno squadre formate negli Sprar-Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali, provenienti da Palagiano (Taranto), Bologna (con la cooperativa Piazza Grande), San Sostene, Squillace e Gasperina in Calabria. Inequivocabili i riferimenti all'identità antirazzista di alcune squadre, come la cooperativa Nelson Mandela della Locride, "Meticcia" di Villa San Giovanni e Mediterraneo Antirazzista di Palermo.

Che cosa significa portare i Mondiali Antirazzisti in Calabria? Un appuntamento importante per tutto il movimento dello sport sociale e per tutti della Calabria. **Attraverso lo sport il territorio saprà esprimere i valori sociali di accoglienza che lo caratterizzano da sempre.**



SEGUICI SU TELEGRAM

Ricevi le ultime notizie e resta sempre aggiornato

[Seguici su Telegram](#)

Calcio Riace

Rimani aggiornato sulla nostra pagina Facebook

MI piace 9881

Potrebbe Interessarti anche

Powered by 

A Riace i mondiali antirazzisti: cento squadre dall'Italia e dall'Europa per l'integrazione

Sabato, 06 Luglio 2019 11:13



Riace (Reggio Calabria) - 'La differenza ci unisce': è questo lo slogan che caratterizza i Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace, città simbolo di accoglienza e di rigenerazione sociale, in Calabria e nel mondo. Il fischio è stato dato alle 15 di ieri nei cinque campi di calcio allestiti a ridosso del borgo. Da quel momento in poi si susseguiranno partite no-stop sino al tramonto, ripresi alle 9 di sabato 6 luglio per concludersi nella mattinata di domenica 7 luglio con le fasi finali, che verranno disputate ai rigori. Non solo calcio: sono previsti infatti tornei di pallavolo, basket e beach rugby. In tutto saranno 100 le squadre che parteciperanno a questa edizione speciale dei Mondiali Antirazzisti, con le loro storie normali, di sport e integrazione, di valori quotidiani e convivenza. Storie, spiega la nota, come quelle dei ragazzi bolognesi di Villa Aldini, degli studenti liceali di Matera del progetto 'Open Playful Space', del gruppo degli escursionisti della asd Calabriando.

I Mondiali Antirazzisti Uisp sono un cantiere aperto, o meglio una carovana itinerante per l'Italia con un carico importante: si chiama 'valore sociale dello sport' e si legge in tutte le lingue del mondo. Una serie di iniziative raccolte nell'Almanacco Antirazzista Uisp, che ha preso il via da aprile e ha fatto tappa in molte città, da Milano (con Mediterraneo Antirazzista) a Matera che ha saputo collegare cultura, sport e integrazione.



NEWS



Difendi il bosco.
Salva la vita.

Numero Verde

800 496 496

Mondiali antirazzisti a Riace: CSC Nuvola Rossa partecipa

1 LUGLIO 2019, 20:10 REGGIO CALABRIA SPORT



Anche **Villa San Giovanni** sarà rappresentata ai **mondiali antirazzisti**, che si svolgeranno a **Riace** a partire da domani fino al 7 luglio e che vedranno ai nastri di partenza oltre 60 squadre provenienti da tutta Italia. Il nome della squadra che

indosserà la storica maglia Nero verde e che si batterà per portare in alto i colori del nostro comune è "Villa San Giovanni Meticcia".

Il team è composto da tanti ragazzi che in questi anni hanno trovato cittadinanza nel nostro comune, grazie al progetto Sprar "Approdi Mediterranei" gestito dall'Arci Reggio Calabria, che dal 2013 porta avanti un progetto che ha come obiettivo finale quello dell'inclusione sociale. Sono oltre 60 le persone che, al termine del periodo di accoglienza nello Sprar, hanno trovato un lavoro nel nostro territorio, hanno affittato una casa e contribuiscono alla crescita economica e sociale del comune di Villa San Giovanni.

Un percorso che vede la partecipazione attiva del **C.S.C. Nuvola Rossa**, che da anni è impegnato nel territorio al fianco degli ultimi, italiani e stranieri, cercando di ridare dignità alle persone e soprattutto lottare per contrastare la vergognosa guerra tra poveri che in questi anni è stata alimentata da forze politiche che seminano odio solo per guadagnare qualche voto in più. Lo sport è da sempre veicolo di buone pratiche e in questi anni tanti ragazzi di diverse nazionalità hanno trovato spazio in molte società sportive locali; questo ha permesso di far nascere legami e relazioni e, soprattutto grazie alla conoscenza dell'altro, di far cadere tabù e pregiudizi.

Tra queste società spicca sicuramente la Villese Accademy del presidente Postorino, che ringraziamo ancora una volta per aver contribuito alla nostra partecipazione ai Mondiali mettendo a disposizione a titolo gratuito un pulmino per trasportare gli atleti. Ci auguriamo altresì che la società neroverde possa riuscire a iscrivere la squadra al prossimo campionato di Promozione in quanto una mancata partecipazione sarebbe un duro colpo per l'intera comunità.

**RADIO ONDA D'URTO**
EMITTENTE ANTAGONISTA DAL 1985

ASCOLTA LA D



TRASMISSIONI F

COLLEBEATO: DOMENICA 7 LUGLIO SI GIOCANO I MONDIALI ANTIRAZZISTI

Posted on : 5 Luglio 2019 - 11:38



Domenica 7 luglio, per la prima volta a Brescia e provincia, i Mondiali Antirazzisti, storica manifestazione di solidarietà e partecipazione organizzata da UISP, si svolgeranno a Collebeato.

Appuntamento alle ore 09.30 al Centro Civico "Porta del Parco" – (Ex Cembre) per una giornata di sport e socialità. Il centro dell'iniziativa sono i tornei di calcio e basket, oltre a differenti esibizioni sportive.

In questi tempi in cui, per diverse persone, salvare esseri umani in difficoltà e volere un mondo senza muri, barriere e confini è un crimine, e per questo si scrivono anche leggi alle a perseguire chi lotta per un mondo migliore, Arci Brescia, Arci Collebeato, Uisp Brescia, Anpi Collebeato e il Comune di Collebeato, assieme a diverse realtà del territorio, hanno scelto di esprimere il rifiuto per tutte le politiche razziste e discriminatorie promuovendo questa giornata sportiva.

sportiva.

Presentiamo l'iniziativa con le voci di **Alessandro Augelli**, presidente coop Il Calabrone, e **Paolo Manini**, assessore

allo sport di Collebeato [Ascolta o scarica](#)

I Mondiali Antirazzisti si svolgeranno in contemporanea anche in altri luoghi, tra questi **Riace**, come ci racconta

Carlo Balestri, coordinatore progetto MondialiAntirazzisti. [Ascolta o scarica](#)

Sempre parlando di sport popolare e interculturale, raccontiamo con **Davide**, la storia della Spontanea Anfo, la

vincitrice del torneo di Calcio di SPOP l'ultimo week di Giugno [Ascolta o scarica](#)

Torniamo ai Mondiali Antirazzisti di Collebeato, con il programma completo della giornata

9.30 Apertura ufficiale della manifestazione

9.45 Inizio torneo calcio a 7

9.45 Inizio torneo basket 3 vs 3**10.30** Esibizione di Karate a cura della Polisportiva di Collebeato**11.00** Incontri dimostrativi di Kick Boxing e Aikido a cura della Palestra Popolare Antirazzista di Brescia**11.00** Incontri dimostrativi di Rugby a cura di UISP Provinciale con Rugby Rovato e Benibus Rugby**11.30** Incontri dimostrativi di Flag-Rugby a cura di Associazione Non Solo Sport e UISP Provinciale**11.30** Pre-pugilistica di Parkinson - incontri dimostrativi con la presenza di istruttori qualificati**11.30** Microfono aperto : testimonianze sulle politiche migratorie in Italia**14.30** Incontri dimostrativi di Kickboxing e Aikido a cura della Palestra Popolare Antirazzista di Brescia**15.00** Fasi finali torneo di calcio**15.00** Fasi finali torneo di basket 3 vs 3

APPROFONDIMENTI



APPUNTAMENTI



TWITTER

Tweet di @radiondaturto

Radio Onda d'Urto
@radiondaturto
7-24 agosto 2019 #festaradio #Br
palco principale della XXVIII Fest
Onda d'Urto! Tutto il programma i
festaradio.org



Iniziativa

Vista

VIDEO CTV

» assemblea notav 27/6/2019

» A 50 ANNI DALLA RIVOLTA DI STON
"ONDA PRIDE" IN ITALIA

HOME PALINSESTO ASCOLTACI SOSTIENICI E ABBONATI LE TRASMISSIONI LA FESTA STORIA CONTATTI

17.00 Esibizione di ginnastica artistica a cura della Polisportiva delle Dure

18.30 Premiazioni tornei di calcio e di basket

19.00 Dibattito : Sport ed Integrazione

con Rappresentante ultras Brescia 1911

Ivano Baldi (Presidente UISP Provinciale)

Paolo Manini (Consigliere Comunale di Collebeato delegato allo Sport)

collegamento telefonico con i Mondiali Antirazzisti di #Race

Sarà presente il Ludobus dell'ARCI Ragazzi

Tornei a sorpresa di Ping Pong

Sfide non stop a "Pinkanello"

Stand Gastronomico

Banchetti informativi delle Associazioni aderenti



Articoli correlati:



◀ ANALISI CRITICA DEI FATTI ECONOMICI DELLA SETTIMANA CON ANDREA FUMAGALLI

MEDITERRANEA: "NESSUNA NAVE IN ARRIVO", RESTA A LARGO DI LAMPEDUSA ► 'ALEX' E I 55 MIGRANTI

RADIO ONDA D'URTO

Associazione Culturale
Radio Onda d'Urto
Via Luzzago 2/b 25126 Brescia (BS)
Tel. 03049570
WhatsApp e SMS. 3391220755
Fax. 0303771921
P. IVA 02084620174
Reg. tribunale di Brescia nr. 24/86

Creative Commons Attribution:
Non Commercial, No Derivative,
Works 2.5 Italy License.



Server VonGuyenGiap
Powered by ghostLab
proudly on Debian Linux



Bresciaoggi

Mondiali antirazzisti: lo sport unisce



Alcuni dei partecipanti alla manifestazione che per la prima volta è stata distribuita in più località
Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Invia
-

Domenica di sport e solidarietà a Collebeato, una delle sedi nazionali dell'edizione 2019 dei Mondiali antirazzisti, iniziativa ideata oltre 10 anni fa da Uisp (Unione italiana sport per tutti) e che per la prima volta quest'anno è stata organizzata in versione diffusa: non più in una sola zona ma in tante città d'Italia, da Riace a Bologna e, appunto, nel nostro territorio. Torneo di calcio a 7, dimostrazioni di basket, rugby, steady boxing, karate tante le discipline unite, all'insegna dello sport come «pratica democratica e coinvolgente, che educa al rispetto di se stessi e degli avversari che sono tali e non dei nemici», come ha osservato Ivano Baldi, presidente di Uisp Brescia. Con lui Alessandro Augelli, presidente dell'associazione Il Calabrone. «In campo si esce dai ruoli sociali, in campo si è tutti alla pari e ci si rispetta: questi mondiali sono una metafora della società che vorremmo», spiega il presidente della associazione.

Brescia e Hinterland

[Home](#)[Lista articoli](#)[Foto](#)[Video](#)[Eventi Locali](#)

A COLLEBEATO

La carica dei 100 atleti in campo per i mondiali antirazzisti

BRESZIA E HINTERLAND

Oggi, 08:28



MONDIALI DELL'INTEGRAZIONE

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Più di un centinaio i partecipanti ai **Mondiali antirazzisti** che si sono svolti al **centro sportivo** di Collebeato.

Sono state **16 le squadre di calcio** che hanno animato il torneo, ma molti anche i ragazzi che hanno partecipato alle dimostrazioni di alcune **società di basket e rugby**.

I Mondiali, grazie all'organizzazione di **Uisp Brescia** e della **Cooperativa il Calabrone**, si sono tenuti per la **prima volta nel Bresciano**.

L'articolo completo sul Giornale di Brescia in edicola oggi, lunedì 8 luglio 2019, **scaricabile anche in formato digitale**.



Pattinaggio, a Scanno il trofeo Nazionale Formula Uisp VIDEO

Di [Redazione Cityrumors](#) - 5 Luglio 2019 - [ALTRI SPORT ABRUZZO](#)

Il Presidente Sospiri alla presentazione del Trofeo Nazionale Formula Uisp



Scanno. Circa 1.500 atleti e 230 società provenienti da 13 regioni: sono i numeri della XV edizione della manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle denominata "Trofeo Nazionale Formula Uisp" in programma a Scanno da domenica 7 a domenica 21 luglio.

L'iniziativa, patrocinata dal Consiglio regionale dell'Abruzzo, è stata presentata, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa a Pescara da Alberto Carulli, presidente Regionale Uisp; Gloriana Mariani, organizzazione tecnica; Carlotta Negro, direttore comitato Pattinaggio 2019, Alina Esposito, coordinatrice regionale Uisp sezione pattinaggio e Giuseppe Marone vice sindaco di Scanno. Presente anche il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri. In questi 18 giorni, circa 9.000 persone, tra atleti, genitori e accompagnatori, invaderà festosamente le vie di Scanno, per dare vita a una sana competizione all'insegna del divertimento, dell'amicizia, della socialità e, soprattutto, dello sport per tutti. "Siamo fieri - ha detto Sospiri - di aver patrocinato come istituzione regionale il Campionato Nazionale di Pattinaggio artistico.

Un evento unico, qualificante e caratteristico poiché l'iniziativa sportiva si svolge in uno dei luoghi più belli d'Italia". "Ringrazio per il lavoro e l'impegno profusi l'Unione Italiana Sport Abruzzo (Uisp) - ha proseguito Sospiri - che oltre a organizzare un evento sportivo nazionale, riesce contemporaneamente a promuovere e far conoscere le straordinarie bellezze del nostro Abruzzo. Credo che sia indispensabile tornare a parlare della nostra regione in termini positivi al fine di far conoscere e divulgare le nostre tradizioni culturali, l'enogastronomia, le bellezze naturali e l'accoglienza turistica anche e soprattutto attraverso eventi sportivi come questo".

In questo articolo:

Sport

(f)

(/cat/sport-abruzzo)

Trofeo Nazionale Formula Uisp di pattinaggio a Scanno



(/documenti/images/sport-abruzzo_trofeo-nazionale-formula-uisp-di-pattinaggio-a-scanno.jpg)

Dal 7 al 21 luglio 2019, Scanno ospiterà la XV edizione di pattinaggio artistico a rotelle denominata "Trofeo Nazionale Formula Uisp". La manifestazione, patrocinata dal Consiglio regionale dell'Abruzzo, è stata presentata, questa mattina a Pescara, alla presenza del Presidente Lorenzo Sospiri. Circa 1.500 atleti partecipanti dagli 8 ai 20 anni; 230 Società provenienti da 13 regioni, dalla Puglia fino al Friuli: sono questi i numeri del Trofeo che prevede una formula ormai collaudata, ideata 15 anni fa dalla UISP, che si conferma ancora attuale e coinvolgente, soprattutto per il suo carattere di tipo promozionale che mette in secondo piano l'aspetto puramente agonistico. "Siamo fieri di aver patrocinato come Istituzione regionale il Campionato Nazionale di Pattinaggio artistico – ha affermato il Presidente del Consiglio regionale Sospiri nel corso della conferenza stampa - un evento unico, qualificante e caratteristico poiché l'iniziativa sportiva si svolge in uno dei luoghi più belli d'Italia". "Ringrazio per il lavoro e l'impegno profusi l'Unione Italiana Sport Abruzzo (Uisp) – ha proseguito Sospiri – che oltre a organizzare un evento sportivo nazionale, riesce contemporaneamente a promuovere e far conoscere le straordinarie bellezze del nostro Abruzzo. Credo che sia indispensabile tornare a parlare della nostra regione in termini positivi al fine di far conoscere e divulgare le nostre tradizioni culturali, l'enogastronomia, le bellezze naturali e l'accoglienza turistica anche e soprattutto attraverso eventi sportivi come questo". In questi 18 giorni, circa 9.000 persone, tra atleti, genitori e accompagnatori, invaderà festosamente le vie di Scanno, per dare vita tutti insieme a una sana e pulita competizione all'insegna del divertimento, dell'amicizia, della socialità e soprattutto dello sport per tutti. Alla conferenza stampa di presentazione, erano presenti Alberto Carulli, presidente Regionale UISP; Gloriana Mariani, organizzazione tecnica; Carlotta Negro, direttore comitato Pattinaggio 2019, Alina Esposito, coordinatrice regionale Uisp sezione pattinaggio e Giuseppe Marone vice sindaco di Scanno.

Riproduzione Riservata

05/07/2019

Utilizzando il nostro sito Web, si acconsente all' impiego di cookie In conformità alla nostra politica.

ACCETTA COOKIES [Privacy Policy \(/privacy-policy.html\)](#)

IL COMMENTO

Indietro non si torna

di Valeria Amicone

Chiude il Mondiale delle meraviglie. Degli stadi pieni fino al limite, delle code di cavallo e le unghie laccate; di teste rasate e tigrane o tinte di lilla, di eyeliner e rossetti esagerati. Si spegne nella città più calcio femminile friendly quale è Lione, un Mondiale memorabile, per curiosità, emozioni, sorprese, scoperte, sponsor. Di un calcio che non vuole far concorrenza agli uomini, ma che può essere un'alternativa agli eccessi, a un mondo sano, traboccante di milioni. Quando l'aspirazione è solo il calcio. Vince l'America come era scritto. Vince l'esempio, il modello da sognare di raggiungere. E finalmente possiamo dire che vince l'Italia. Quella Italia che per molti fino a ieri non esisteva e oggi esiste. In venti giorni ha resetato pregiudizi e false credenze. Le azzurre hanno raggiunto i quarti di finale, un risultato inaspettato, ma meritato. Sono state la vera sorpresa, per tutti non solo per gli italiani, di France 2019. Indietro non si torna a dispetto della diffidenza e dell'omnismo italico arroccato a difendere il calcio come prerogativa assegnata ai maschi da non si sa quale divinità. Epperò... Ora, che le donne sono tantamente abilitate al pallone, ai puzi di previdenza, maternità, pensione. Dici che alle nostre calciatrici "dilettanti" non sono riconosciuti. Tanti in questi giorni hanno parlato di professionismo, molti pur sapendo che non c'è un impedimento per legge, non sottolineando invece che devono volare e poterlo i club. Dopo tanti problemi, di garanzia non scenda il silenzio sulle calciatrici, non si aspetti il prossimo mondiale.

CONFESSIONE MEDITERRANEA

LUNEDÌ 6 LUGLIO 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

IL MONDIALE FEMMINILE

Quando le mamme fanno gol

McDonald raggiunta dal piccolo Jeremiah
domani in finale sfida l'olandese Spitse

di Emanuela Audisio

LIONE - E le mamme? Le soccer mom? Ci sono, ci sono. Sono quasi sempre madri coraggio, working mom. E anche loro mollano calci. Sono ancora poche, ma esistono, e sono la sorpresa di questo Mondiale. L'America ne ha una, è nera, si chiama Jessica McDonald, ha 31 anni, è il numero 22, parte della panchina. È una madre single: Jeremiah, suo figlio, ha 7 anni. Jessica non ha avuto un'infanzia facile: suo padre entrava e usciva dalla prigione, sua madre era una tossica, è sua nonna che si è presa cura di lei e del fratello, Brandon. «Quando mi vedeva a casa sul divano, mi licitava ad andare fuori a fare sport. Ho giocato a calcio e a basket, ho fatto atletica. Nel 2010 al mio primo anno da professionista nel pallone, mi sono infortunata seriamente al ginocchio, i dottori mi hanno detto che non avevo più possibilità di tornare a dare calci, e ora eccomi qui, quando la coa-



A. Gol e culla

La giamaicana Cheyna Matthews, 25 anni, con Josiah, e l'olandese Sherida Spitse, 29 anni



▲ Nella foto Jessica McDonald, 31 anni, attaccante degli Usa, festeggia la vittoria sull'Inghilterra

ch mi ha chiamata al telefono per dirmi che mi convocava, sono quasi avvenuta dalla gioia. Ma è dura giocare da mamma, dopo l'infortunio ho pensato di smettere, anche perché per mantenerci lavoravo 11 ore al giorno da Amazon, e poi ho anche trovato un club in Germania. Crescere un figlio e avere ambizioni di carriera non vanno d'accordo. Infatti negli ultimi dieci anni ho cambiato nove squadre, il mio esordio in nazionale è stato tardivo, a 28 anni. Grazie a uno zio che mi ha sempre invitato a non mollare e a mia nonna che continua a chiamarmi prima di ogni partita».

Così Jessica è arrivata in Francia e, sorpresa, la federazione a sue spese l'ha fatta raggiungere dal figlio (che indossa una maglia con la scritta mommy) con baby sitter. In Italia che ha zero mamme in squadra, mentre nel campionato Usa ce ne sono sette, una cosa così non sarebbe possibile. Ma bisogna dire che le pioniere americane (Fawcett e Overbeck) hanno molto lavorato su que-

sto punto dell'assistenza, raggiungendo un accordo nel 1998.

Le altre mamme che sono passate per il Mondiale sono l'argentina Vanina Correa, portiera, che ha due gemelli (Romeo e Luna, 5 anni) e la centrocampista Lorena Benítez, anche lei due gemelli (Ezequiel e Renata). Nel Cile c'erano due mamme, María José Urrutia e Javiera Toro, nella Corea del Sud l'unica sposata

della squadra è Hwang Bo-ram che ha Bom, una bimba di 14 mesi («Tornare è stata dura, ma non volevo di cessero che una madre non può giocare»), la giamaicana Cheyna Matthews, moglie di Jordan Matthews che gioca nell'Nfl nei 49ers, ha il piccolo Josiah che compie 12 mesi ad agosto. Le azzurre hanno giocato contro una mamma, la brasiliana Tamires, che ha Bernardo, 5 anni.

Nessuna sorpresa se, come nella Coppa del mondo maschile, a festeggiare sul campo saranno le family di oggi. Se Jessica vuole con sé Jeremiah («Vorrei essere un esempio per lui e per tutti gli afroamericani»), Jill Ellis, 51 anni, ct americana dal 2014, porterà forse Lily, che ha adottato con sua moglie Betsy Stephenson, sposata nel 2013. E anche in campo avversario, nell'Olanda, c'è Sherida Spitse che con la sua compagna Jolien van der Tuin (è lei che ha partorito) ha avuto nel 2017 un bimbo Jena. Ne aspettano un altro. Avanti mamme, alla riscossa.

Il programma

Oggi per il 3° posto

Oggi alle 17, allo stadio Allianz Riviera di Nizza, la finale per il 3° posto del Mondiale di calcio femminile: in campo Inghilterra-Svezia. Domani, sempre alle 17, al Parc Olympique Lyonnais di Lione, la finalissima tra Stati Uniti e Olanda. Entrambe le gare su Sky Sport e Rai Sport.

REPRODUZIONE AUTORIZZATA

Mondiale donne

Malagò vuole le azzurre a Tokyo

«Un girone con le altre eliminate»

Il presidente del Coni: «Più chance per la Gran Bretagna. Ora un pass per una tra Italia, Francia, Germania e Norvegia»

di Alessandro Catapano - ROMA



Dal Presidente Le azzurre giovedì al Quirinale con Mattarella

Giovanni Malagò non si arrende. Le sta tentando tutte per dare alle azzurre mondiali un'altra chance di qualificarsi all'Olimpiade di Tokyo. Deluso dall'Under 21 maschile - «Pazzesco, avevamo tutto per qualificarci» -, galvanizzato dall'avventura femminile. «Un'impresa arrivare ai quarti», ha dichiarato il presidente del Coni a margine della Giunta. Sarebbe bastato un passettino in più per tagliare il traguardo della qualificazione olimpica, e invece...

Missione impossibile?

Tutta colpa della Gran Bretagna, che occuperebbe «abusivamente» uno dei tre posti concessi alle Nazionali europee. «La Gran Bretagna non ha partecipato ai Mondiali di calcio e non è sportivamente giusto che abbia avuto più chance per qualificarsi alle Olimpiadi grazie all'Inghilterra (arrivata in semifinale nel torneo femminile, strappando il pass, ndr) e alle altre nazionali - spiega Malagò

- Ci deve essere un gironcino con Francia, Germania, Italia e Norvegia, le squadre europee eliminate ai quarti del Mondiale, per giocarsi un pass per le Olimpiadi, altrimenti sarebbe un'evidente non rispetto delle regole, perché - ribadisco - la Gran Bretagna ha avuto innegabilmente più chance». Malagò ne ha parlato con Bach, ma la decisione spetta al presidente della Fifa Gianni Infantino. Sarà il presidente della Fige a sensibilizzarlo sul tema. «Mi ha detto Gravina - rivela - che ne parlerà direttamente con Infantino il 16 luglio a Firenze». Impressioni? Sarà difficile che si faccia il girone, e nel caso sarà molto difficile che con quelle avversarie lo vinca l'Italia.

Più squadre e soldi

Intanto, è già tempo di bilanci per il Mondiale francese ancora in corso. Oggi dalle 17 la finalina tra Inghilterra e Svezia, domani allo stesso orario la finalissima per il titolo tra Stati Uniti e Olanda. «La miglior Coppa del mondo donne della storia», ha detto un euforico Infantino ieri a Lione, sede delle finali. «Ci sarà un prima e un dopo i Mondiali 2019», ha aggiunto, annunciando le proposte che sottoporrà al Consiglio della Fifa. Fra queste, la più rilevante è il passaggio da 24 a 32 nazionali nei Mondiali dal 2023. Poi, una Coppa del mondo per club da giocare ogni anno; fin dal 2020, e un Campionato per nazionali donne. Grandi prospettive anche sul piano finanziario, dopo l'aumento del pacchetto premi già deciso quest'anno (30 milioni di dollari): dalla prossima edizione raddoppierà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

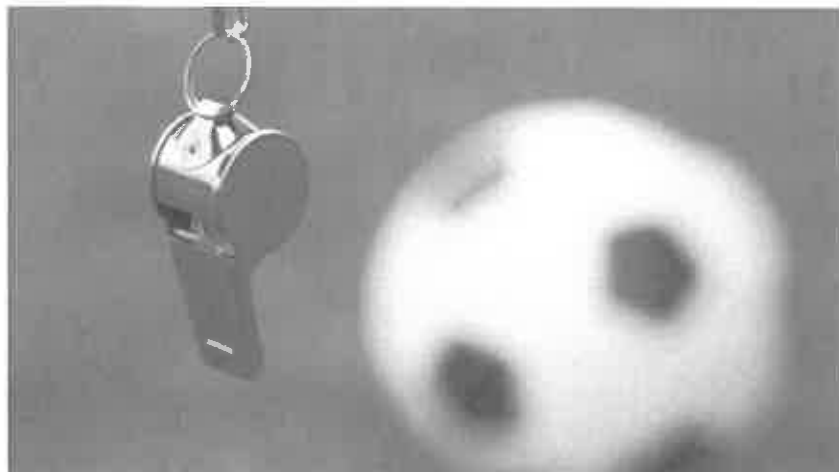
5 luglio 2019 ore 11:20

SOCIETÀ

RS

Sport, aumentano le donne: il 2% gioca a calcio

Sono oltre 17.996.000 le donne che praticano sport, il 60% del totale delle donne e al 48% di tutti gli sportivi. I dati del Censis



ROMA - Aumentano le donne che praticano sport. Le donne che praticano attività sportive sono complessivamente 17.996.000, corrispondono al 60% del totale delle donne e al 48% di tutti gli sportivi. Negli ultimi dieci anni sono aumentate dell'11,9%. A crescere di più sono le donne che praticano sport in modo continuativo, che oggi sono 6.528.000 (+25,5% dal 2008). Sono i dati riportati in una nota dal Censis.

IL DIVARIO DI GENERE NELLO SPORT

Il 56,8% delle femmine di età compresa tra 11 e 14 anni e il 65,9% dei maschi della stessa età praticano

un'attività sportiva in modo continuativo. Con il passare del tempo il divario di genere aumenta. Tra i 15 e i 17 anni la quota scende al 42,6% tra le femmine e al 58,4% tra i maschi. A 18 anni si dedica con continuità a uno sport il 31,9% delle ragazze e il 47,4% dei ragazzi. Niente 'quote rosa' nei ruoli apicali. Dei 4.708.741 atleti tesserati alle diverse Federazioni sportive, le donne sono solo il 28%. Tra gli operatori sportivi sono ancora meno: il 19,8% degli allenatori, il 15,4% dei dirigenti di società e soltanto il 12,4% dei dirigenti di Federazione.

SOLO IL 2% DI DONNE NEL CALCIO

Lo sport che in Italia conta il numero maggiore di tesserati è il calcio, con 1.056.824 atleti, ma solo il 2% di donne. Poche, ma in crescita: nel 2018 le donne tesserate sono state 23.903, vent'anni fa erano circa 8 mila. Le buone prestazioni della nostra nazionale femminile ai mondiali di calcio potrebbero far alzare le quotazioni del calcio femminile, oggi ancora declinato quasi esclusivamente al maschile.

LA PALLAVOLO È LO SPORT PIÙ FEMMINILE

Al secondo posto c'è il tennis, con 372.964 tesserati e il 33% di donne. Al terzo posto la pallavolo, con 331.843 atleti e il 77% di donne: è questo lo sport più praticato al femminile, seguito dal tennis e dalla ginnastica.

FEDERICA PELLEGRINI LA CAMPIONESSA PIÙ AMATA

Il 27,7% di un panel di 1.027 giovani sportivi di età compresa tra 15 e 30 anni interpellato dal Censis ha indicato la nuotatrice Federica Pellegrini come la campionessa più amata, seguita dalla tennista Serena Williams e dalla campionessa paralimpica di scherma Bebe Vio. Al quarto posto, ma sul podio delle italiane, la tuffatrice Tania Cagnotto. Tra le sportive indicate c'è anche la calciatrice Barbara Bonansea. Ma il 29,6% del panel non ha saputo indicare nessun nome.

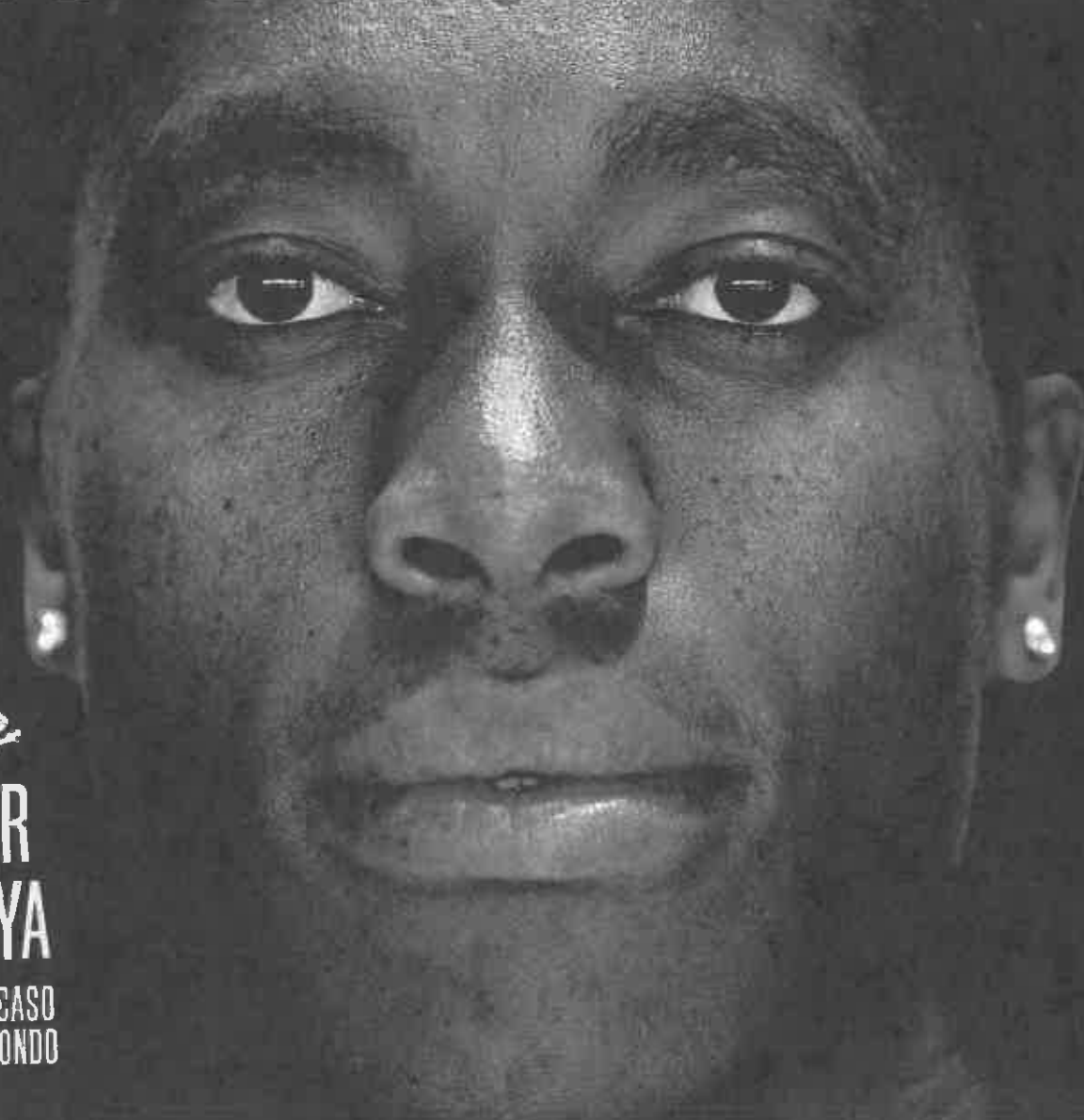
IL PROGETTO RESPECT


Questi sono i risultati di un'indagine condotta nell'ambito del progetto Respect-Stop Violence Against Women, realizzato dal Censis con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, che si propone di stimolare una riflessione collettiva sul valore sociale della donna per promuovere un cambiamento nei comportamenti che sono alla radice della discriminazione e della violenza di genere. A partire dal mese di maggio è stata avviata una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani su Facebook, Instagram e Twitter (all'indirizzo CensisRespect) e sono stati allestiti stand in 20 eventi-impianti sportivi di Roma per consegnare materiale informativo a oltre 2 mila giovani. A gestire gli stand, i giovani 'agenti del cambiamento', reclutati e formati dal Censis per trasmettere un messaggio positivo contro la discriminazione di genere nella vita e nello sport. Oggi pomeriggio, a partire dalle ore 18.00, gli stand saranno presenti allo stadio Tre Fontane di Roma per l'Academy Contest di Hockey su prato. Il progetto Respect si concluderà nel mese di novembre con l'apertura della mostra fotografica 'Un mondo senza donne' nei locali del III Municipio di Roma. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SPORTWEEK

127




CASTER
SEMENYA

CHIESTA SUL CASO
E DIVIDE IL MONDO

Come è difficile essere donna

LEI SI SENTE COSÌ E HA L'APPOGGIO DEL TRIBUNALE FEDERALE SVIZZERO.
MA HA UN TASSO DI TESTOSTERONE DA UOMO E PER LO SPORT NON PUÒ GAREGGIARE CON LE DONNE.
UNA QUESTIONE APERTA CHE BUSSA ALLA COSCIENZA DI TUTTI

COVER STORY Il caso Semenya

Caster, voi con chi state?

Una vicenda che ha spaccato il mondo dello sport ma anche le nostre coscienze: secondo la federazione la sudaficana è un "uomo" e deve rinunciare alle sue specialità, secondo i difensori dei diritti civili non si può discriminare una categoria di persone in base a caratteristiche biologiche. Ecco cosa significa nascere intersex...

di Fausto Narducci

SEMENYA CORRE DA SOLA

La solitudine di Caster Semenya, 28 anni, bi-campionessa olimpica e tri-campionessa mondiale degli 800 metri nell'atletica, nata con lo pseudoermafroditismo.

COVER STORY

Caster che spacca le coscienze, Caster che divide l'atletica, Caster Semenya che ci offre un caso limite ma così al limite che diventa quasi impossibile stabilire da che parte stare. Forse lo sport non si era mai trovato di fronte a una vicenda così complicata eppure così legata alla natura stessa dell'umanità. Quel mondo che era stato biblicamente diviso fra uomini e donne, fra discendenti di Adamo ed Eva, è entrato in uno stadio di atletica dove i giudici non sono in campo ma dietro un tavolino a propugnare e a rigettare sentenze. È curioso pensare che il caso che più si avvicina a quello di Caster Semenya è legato a un altro sudafricano, il bi-amputato Oscar Pistorius ora in galera per omicidio, che allo stesso modo aveva diviso i tribunali sulla possibilità di gareggiare contro i normodotati in condizioni "eccezionali": allora c'erano di mezzo due proteste che sostituivano le gambe naturali, oggi due cromosomi che non rientrano nella casistica XY (uomo) e XX (donna). Biologicamente la Semenya apparterrebbe a un "terzo genere" di atleti come dice la sua ex rivale azzurra Elisa Cusma che ai Mondiali di Berlino 2009 ai microfoni della Rai, quasi per frustrazione, la definì "un uomo" ma ora, a mente più fredda, la considera una vittima del sistema. Ai giochi di Rio de Janeiro, tre anni fa, la biondina canadese Melissa Bishop, che sbracciava come una disperata a metà gara per tenere il passo, commosse il mondo esprimendo l'impotenza degli umani. Come sempre finì quarta dietro a tre donne iperandrogene: la sudafricana Caster Semenya, la burundiana Francine Niyonsaba e la keniana Margaret Wambui. Da sempre - in realtà dai tempi della russa Mariya Savinova, giustiziera e accusatrice della Semenya che dopo l'oro di Londra 2012 fu squalificata per doping, che è una colpa vera - ogni corsa al podio degli 800 è chiusa dalle tre atlete intersex.

“

Non permetterò mai più che usino il mio corpo. Rifiuto ogni tipo di cura.

CASTER SEMENYA



L'ACCUSA



PRESIDENTE
La IAAF, presieduta dall'ex campione Sebastian Coe, sostiene: «La Semenya è biologicamente un uomo»

DA CHE PARTE STARE

Difficile stabilire da che parte stare: da quella delle "altre" che conducono una lotta impari che incrina l'equità degli sport (tutti gli atleti devono partire alla pari in natura) o da quella delle "marziane" che senza colpe hanno dovuto autodeterminare - termine molto evoluto - la propria femminilità, attestata dalla carta d'identità e dalle caratteristiche morfologiche. Ma non dal testosterone (ormone di tipo maschile) che nello sport attesta la cilindrata dell'atleta, come dice la IAAF (la Federazione internazionale di atletica) che ha sentenziato «La Semenya biologicamente è un uomo». «Escludere una categoria di persone sulla base di una caratteristica biologica è un atto discriminatorio che non sarebbe mai stato applicato a un uomo» replicano i tribunali dei diritti civili che con la sentenza della Corte

Federale svizzera dello scorso giugno hanno ottenuto la "sospensione della sospensione" che al momento tiene in scacco il sistema. Per la IAAF il divieto di gareggiare nelle distanze dai 400 al miglio (dove sono più evidenti i vantaggi gli effetti del testosterone) è ancora in vigore, ma la sudafricana ha fatto prevalere le leggi civili sui regolamenti sportivi e ha offerto anche in pista una prova di forza: domenica ha vinto in 1'55"70" gli 800 nella tappa di Diamond League a Stanford.

CHI È LA SEMENYA

Chi nasce con pseudoermafroditismo, come la Semenya, ha genitali esterni molto voluminosi di tipo femminile ma organi sessuali maschili (testicoli) nascosti, localizzati all'interno dell'addome. Il riconoscimento alla nascita è difficile ma in genere i neonati vengono identificati come fem-



FIDA IN DIO

Caster in gara col crocifisso: «Dio mi ha reso quello che sono». Sotto un passaggio della gara degli 800 all'Olimpiade di Rio: al fianco della Semenya, la burundiana Francine Niyonsaba (26 anni oggi) e la keniana Margaret Wambui (25) rispettivamente argento e bronzo. Alle loro spalle, al centro, la canadese Melissa Bishop (30 anni) poi quarta.

DUE ORI OLIMPICI

Caster Semenya è nata a Ga-Masehlong (Sudafrica) il 7 gennaio '91. Sugli 800 ha vinto l'oro olimpico a Londra 2012 e a Rio 2016, oltre a 3 titoli mondiali (2009, 2011 e 2017, più un bronzo nei 1500). Detiene i record nazionali degli 800 (1'54"28) e dei 1500 (3'59"92). È la prima donna a detenere un primato inferiore ai 50" nei 400, ai 2' negli 800 e ai 4' nei 1500.



PILLOLE

UN CASO TRANSGENDER DIVIDE LE SCUOLE USA

La "House of Representatives" Usa ha imposto a tutte le scuole l'iscrizione alle gare femminili di "chi nasce uomo ma si sente donna", in linea col rispetto dell'orientamento sessuale contenuto nell'Equality Act de '64 e difeso dall'attuale presidente della "House" Nancy Pelosi. Ma la vittoria di due transgender ai campionati interstatali indoor del Connecticut ha provocato una petizione delle sconfitte.

1

OGNI 150.000

I bambini nel mondo che nascono con pseudoermafroditismo cioè con lo sviluppo degli organi sessuali intermedio fra uomo e donna.

30

MILIONI

Non ci sono dati precisi ma potrebbe essere tanti gli intersessuali viventi, fra lo 0,08 e l'1,7 della popolazione mondiale. Circa 6 ogni 10.000 nati.

150

IN ITALIA

Si stima fra 100 e 150 il numero di bambini che nascono ogni anno con caratteristiche intersessuali.

COVER STORY



mine e vivono tutta l'esistenza da donne pur non avendo mestruazioni e non potendo quindi procreare. I livelli di testosterone risultano di tipo maschile (da 7.7 a 29.4 nanomoli/litro), circa 15 volte superiori rispetto a quello delle donne (da 0.06 a 1.68). Secondo la IAAF, le atlete cresciute durante la pubertà in condizioni di iperandrogenismo hanno uno sviluppo delle ossa e dei muscoli nonché una crescita dell'emoglobina (che migliora l'ossigenazione dei tessuti) pari a quelli dei maschi, quindi con lo stesso vantaggio dei maschi nei confronti delle altre donne. Ma qui viene il punto: secondo la tesi dei medici che difendono la Semenya l'ormone non è sempre attivo e non sempre c'è l'abilità di mettere in azione il testosterone che

circola in corpo (androgen-sensitive).

NASCE IL CASO

La bi-campionessa olimpica e tricampionessa mondiale degli 800 è convinta, da parte sua, che da oltre un decennio la missione della IAAF è solo quella di farla fuori. Per questo nell'aprile 2018 è stato introdotto il nuovo regolamento di eleggibilità femminile per le atlete con "Differences of Sex Development" (DSD). Più facile pensare che il caso Semenya si sia inserito in un vuoto regolamentare fin da quando Caster è comparsa sulla scena internazionale vincendo nel 2008 il titolo mondiale juniores e del Commonwealth. Subito dopo, infatti, un odioso test di "verifica di genere" della IAAF rese la sudafricana

TRIPOLI
Caster è da sempre supportata dal governo sudafricano e in patria è considerata un idolo

ineleggibile per 11 mesi. Era l'inizio del più grande caso dell'atletica moderna che si trascinò fino all'Olimpiade di Londra 2012 durante un periodo in cui le nuove regole di eleggibilità della IAAF imponevano le cure per abbassare il testosterone alle atlete affette dal cosiddetto iperandrogenismo. Sembra incredibile ma a sospendere temporaneamente la diatriba IAAF-Semenya fu la comparsa sulla scena di un'altra atleta intersex, la velocista indiana Dutee Chand, esclusa dai Giochi del Commonwealth 2014 ma riammessa dal TAS (Tribunale di Arbitrato Sportivo) di Losanna dopo la lunga controversia fra un pool di avvocati australiani (vicini a diritti degli ermafroditi) e la federazione indiana che aveva inflitto la

PRECEDENTI



TUTTI I DUBBI SULLA FEMMINILITÀ L'AUTOPSIA SMASCHERÒ LA WALSH

A tletica e dubbi sulla femminilità. Negli Anni 30 un esame esterno smascherò la ceca Zdenka Koubkova e la tedesca Dora Ratjen ma il caso più noto fu quello della velocista polacca Stella Walsh, oro '32 e argento '36, che all'autopsia dopo una tragica rapina nell'80 risultò "bisessuata". L'altra sprinter Usa Helen Stephens, due ori nel '36, risultò invece donna quando fu sottoposta ad accertamenti. Si calcola che le vittorie di sesso dubbio furono il 26,7% a Roma '60 e 4 su 15 a Tokyo '64 finché l'introduzione del controllo cromosomico fece fioccare i ritiri (comprese le russe Tamara e Irene Press). Ma, dalla ceca Kratochvilova in poi i dubbi non sono mai svaniti.



“

Sono triste per Caster. Come me, hanno voluto farla soffrire. È tutto sbagliato

DUTEE CHAND



SPRINTER INDIANA

Dutee Chand, 23 anni, sprinter intersex sospesa e poi riammessa: ha rappresentato l'India a Rio 2016.

sospensione. La Chand, che poi ha fatto scandalo in India dichiarandosi gay, gareggiò regolarmente a Rio 2016 ma nei due anni di sospensione internazionale delle nuove regole (2016-2017) la Semenya poté dominare in lungo e in largo il mezzofondo veloce conquistando l'oro ai Giochi di Rio (800) e la doppietta oro-bronzo (800-1500) ai Mondiali di Londra.

GUERRA DICHIARATA

Nell'aprile 2018 la dichiarazione di guerra del nuovo presidente della IAAF Sebastian Coe è stata racchiusa nella sentenza (in vigore dal 1° novembre 2018) che costringeva tutte le partecipanti alle gare femminili dai 400 al miglio a mantenere il livello endogeno di testosterone nel sangue sotto una soglia massima di 5 nanomoli/litro. È quello intorno a cui si dibatte in questi giorni: per il Tas, benché discriminatoria, la regola IAAF è "necessaria, ragionevole e proporzionata" nell'obiettivo di ottenere competizioni femminili equilibrate e leali. Quindi, anche senza "evidenza" degli effetti favorevoli queste specialiste sarebbero costrette a ridurre farmacologicamente il livello del testosterone, con un rendimento agonistico forzatamente limitato. La Semenya, invece, rifiuta ogni cura, appoggiata dal governo sudafricano, dai comitati internazionali dei diritti civili e soprattutto dall'Associazione mondiale dei medici che temono gli effetti delle cure.

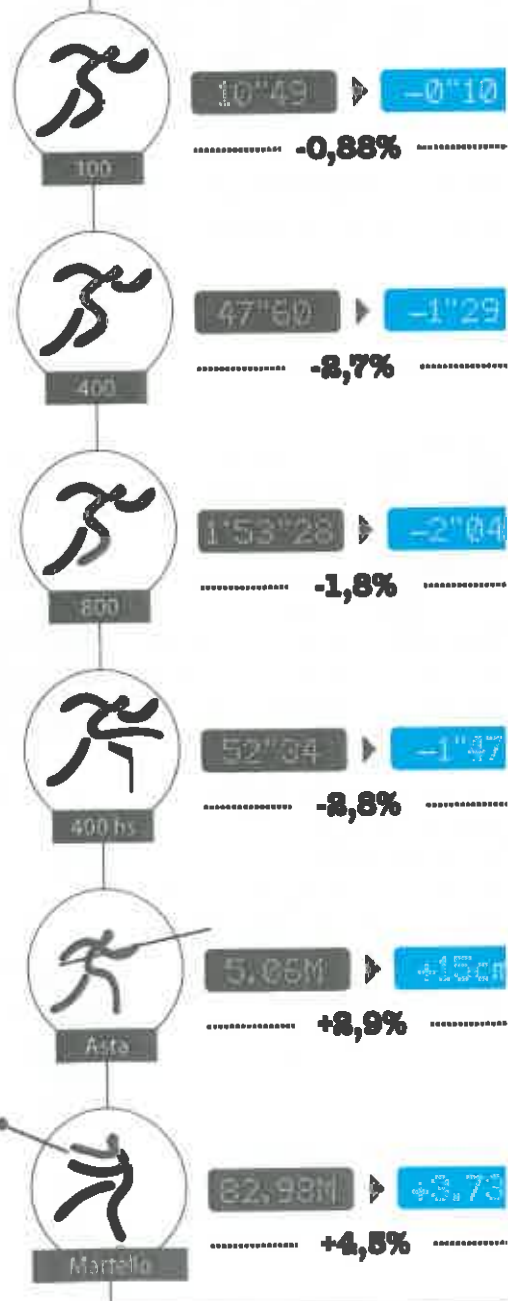
E voi da che parte state?



LE GARE

PIÙ AVVANTAGGiate IN CORSA SUGLI 800

Lo studio Bermon-Garnier, utilizzato dalla IAAF, si basa sull'analisi di oltre 2100 test condotti sui livelli di testosterone di 1332 atlete di 21 specialità presenti ai Mondiali di Daegu 2011 e quelli di Mosca 2013. Il primo studio ha esaminato 400, 800, 400 hs, asta e martello, il secondo velocità e mezzofondo prolungato. Ecco i vantaggi che ottengono gli "androgini"



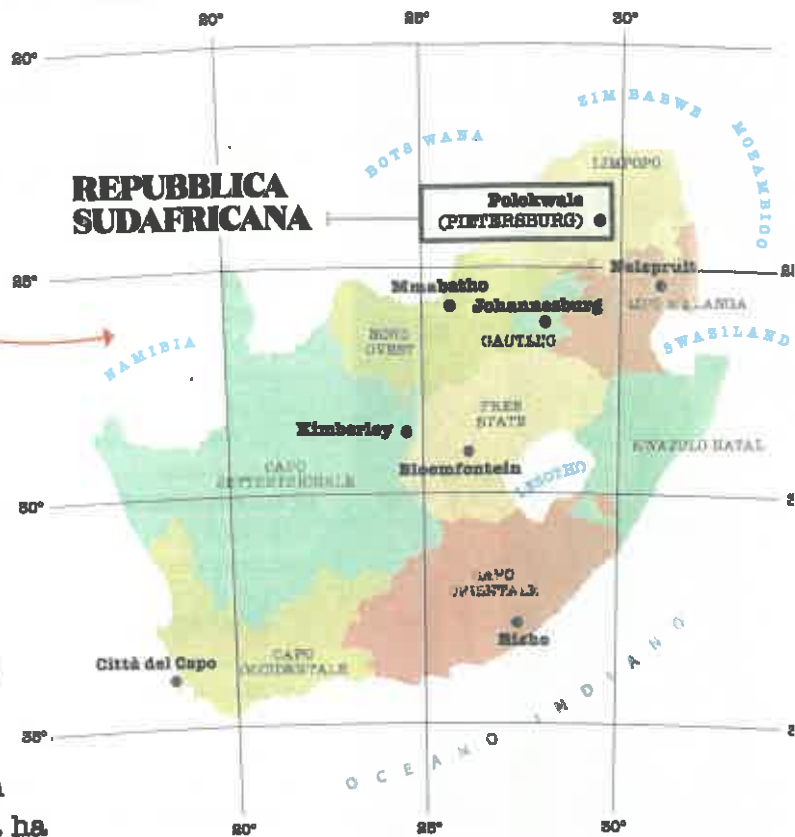
OVER STORY
Le origini



POVERTÀ, NOZZE GAY E ORGOGLIO

Semenya, sposata con rito zulu a Violet, è nata in un villaggio di frontiera senza luce e acqua corrente ma ha conquistato un intero Paese. Quella volta dal benzinaio in un bagno per donne... Il padre: «Perché tutti questi dubbi?»

di **Andreas Buongiovanni**



SULLA STRADA PER LO ZIMBABWE
Caster è cresciuta a Fairlie, villaggio a un centinaio di km da Polokwane nella provincia del Limpopo, sulla strada che porta in Zimbabwe

L'episodio venne raccontato da Michael Seme, ai tempi suo allenatore, nei giorni dei Mondiali di Berlino 2009, quelli della prima vera apparizione di Caster, allora 18enne, su un grande palcoscenico internazionale. «Un giorno di qualche tempo fa - disse il coach -, mentre andava alla toilette per donne di un benzinaio di Città del Capo, è stata fermata da un addetto. Credeva stesse sbagliando porta. Lei, secca, ha risposto: "Vuoi che cali i pantaloni?". Posso darvi il numero di telefono delle compagne. La vedono sotto la doccia: non ha niente da nascondere».



NONNI
Il "welcome home" della Semenya, iridata 2009, a Masehlong (Moleletja). A destra la sorella Muriel.



L'INFANZIA Per la sudafricana è sempre stato così: la sua è una vita consumata tra i sospetti, i sussurri, insopportabili risatine e strizzate d'occhio. È nel mirino sin da quando era ragazzina, a Fairlie, villaggio sen-

za luce né acqua corrente, a un centinaio di chilometri da Polokwane, l'ex Pietersburg, città nella provincia del Limpopo di poco oltre 300.000 abitanti sulla Great North Road che porta in Zimbabwe. «La mia bambina è femmina - giurava mamma Dorcus, altri cinque figli a cui pensare - chiedete a chi la conosce». «Perché tutti questi dubbi?» si domandava papà Jacob. «È sempre stata presa in giro - aggiungeva Maphuthi, la nonna

paterna - ma è il Signore che l'ha fatta così». «Ha spesso giocato coi ragazzi, anche a calcio - testimoniava Eric Modiba, preside del liceo Nthema -, portava l'uniforme giallogrigia coi pantaloni. Solo quand'era in quarta ho capito che era una donna». «I ragazzi? Non se n'è mai interessata, non le piacciono», sosteneva Deborah Morolong, una delle migliori amiche. Poi l'università a Pretoria. E quelle perplessità mai venute meno.



L'ESPLOSIONE Miss Semenya, tratti 30* molto mascholini, fattezze, voce ed espressioni da uomo, arrivata all'atletica cominciando dallo sprint e una passione non celata per la boxe, ai Mondiali juniores di Bydgoszcz 2008, sugli 800 è 7ª. Ma nel 2009 progredisce un po' alla volta. Prima toglie alla leggendaria Zola Budd, dopo 25 anni, il primato nazionale di categoria sulla distanza. Poi vince 800 e 1500 ai campionati africani, sempre under 20, alle Mauritius, in un grande 1'56"72 e in 4'08"01. Facendo gare di testa, in progressione. Fino a presentarsi, una settimana più tardi, proprio ai Mondiali di Berlino, sconosciuta ai più, pur se imbattuta da ben nove gare.

BATTAGLIA INFINITA Da lì il caso si gonfia a dismisura, sino a diventare il caso del secolo, com'è stato definito di recente. Il resto, seppur lontano, è storia nota. Col Sudafrica sportivo e politico a prendere le sue difese («Per la Semenya siamo pronti



UNA DONNA
Le nozze del 2017 con Violet Raseboya a Pretoria, un anno dopo il rito tradizionale a Ga-Dikgal.

alla Terza guerra mondiale», disse dieci anni dopo il ministro dello Sport) e la IAAF, prima presieduta dal famigerato Lamine Diack e poi da Seb Coe, ad attaccarla costantemente. Tra test sul sesso fatti, smentiti e poi confermati, la sospensione dalla federazione nazionale voluta dal proprio Comitato olimpico, un primo stop imposto dalla stessa IAAF e cure ormonali rese obbligatorie per poter gareggiare tra le donne.

IL RITORNO Nell'estate 2010 il ritorno in un piccolo meeting a Lappeenranta, in Finlandia, patria del manager Jukka Harkonen. Con un 800 in un (per lei lento) 2'04". Poi, la risalita. Passando anche, alla fine della stessa stagione, dal Palio della Quercia di Rovereto e, con un 1'58", dalla Notturna di Milano. Caster, forse per motivi non solo tecnici, dall'ottobre 2011, per un paio di anni, si fa allennare dall'indimenticata Maria Mutola.

IL MATRIMONIO E nel maggio 2014 annuncia il fidanzamento con Violet Raseboya, ex atleta. In Sudafrica l'unione tra persone dello stesso sesso è legge dal 2006. Le famiglie, secondo il rito zuhu, definiscono il costo della dote: 1.750 euro. Un anno dopo - nel mezzo di un altro lungo stop imposto - l'ufficializzazione del matrimonio, prima con una cerimonia tradizionale della provincia del Limpopo poi, nel gennaio 2017, a Pretoria, con una cerimonia civile. Il resto è presente. Il caso, in dieci anni, è rimasto irrisolto. **SW**

Missione Ong

Ecco l'esercito della solidarietà che spaventa i sovranisti

di **Alessandra Zinitti**

ROMA – La cifra record l'hanno raggiunta due cittadini italiani che, lanciando il loro personale fundraising su Facebook, hanno messo insieme 438 mila euro grazie a oltre 25 mila donatori, un terzo dei fondi (ben 1.300.000 euro) che in una settimana sono arrivati alla Sea-Watch per far fronte al "costo" dell'ultima missione finita a Lampedusa con il sequestro della nave e l'arresto della Capitana Carola Rackete. Spese le-

gali e multa del governo italiano sono più che pagate. E sulla solidarietà dei suoi sostenitori conta adesso anche Mediterranean Saving Humans che lancerà una nuova raccolta fondi: «Adesso con due navi sotto sequestro abbiamo bisogno di altri aiuti per continuare la nostra missione», dice Luca Casarini, uno dei fondatori della Ong italiana.

Le multe e l'offensiva giudiziaria fanno paura e, con l'annuncio innalzamento delle sanzioni fino a un milione di euro, possono tagliare le gambe alle organizzazioni non governative impegnate sul fronte dei migranti. Ma la violentissima campagna politica e mediatica (non solo in Italia) non ha sortito gli effetti auspicati da chi vede nelle Ong organizzazioni con finanziamenti oscuri, il nome del magnate George Soros brandito per instillare il sospetto della grande speculazione.

Bilanci in positivo

La solidarietà ha avuto la meglio. In Italia come in Spagna e in Germania. Il temuto calo delle donazioni (che era stato ipotizzato intorno al 10-15 per cento) non c'è stato affatto e la raccolta fondi ha coperto le spese. Delle grandi organizzazioni non governative, come Medici senza frontiere e Save the children per cui i soccorsi in mare sono stati solo una parentesi, ma anche delle piccole nate con l'intensificarsi dei flussi migratori dalla Libia a fronte del disimpegno della flotta europea. Nel 2018 l'offensiva politico-giudiziaria è riuscita a fermare solo le due più piccole e più giovani, entrambe tedesche, la Juventa (la prima nave a finire sotto sequestro a Trapani, da due anni in attesa della conclusione dell'inchiesta) e la Lifeline (nave bloccata a Malta, comandante processato e condannato). Alla fine, sul fronte

dei flussi migratori, per mare, per terra e adesso anche per aria sono rimaste in otto, finanziate in massima parte da decine di migliaia di piccoli donatori.

Le Ong di mare

Nel Mediterraneo la flotta delle navi umanitarie si è dimezzata. Resistono in quattro. La Germania su tutti. Il Paese europeo che accoglie più migranti si conferma anche quello più solidale. I grandi movimenti di sinistra, i Verdi, il mondo degli attivisti, ma anche la Chiesa sono tra i grandi sostenitori delle Ong tedesche che sono tornate in forza nel Mediterraneo: la Sea-Watch innanzitutto, forte del milione e ottocentomila euro raccolti a sostegno della sue missioni in mare. Bilanci supertrasparenti come i nomi dei big sponsor, le chiese evangeliche, il cardinale Reinhard Marx, il capogruppo dei Verdi

In mare, in cielo
e a terra per aiutare
i migranti,
le organizzazioni
umanitarie non si
fermano. Anzi
rilanciano la sfida grazie
al boom di donazioni

al Bundestag Anton Toni Hofreite, solo per citare qualche nome. Le entrate del 2018 hanno coperto il milione e quattrocentomila euro di spese della nave che batte bandiera olandese. È tedesca anche la più piccola Sea-eye tornata in mare nelle scorse settimane con la Alan Kurdi battezzata dal papà del bimbo morto nel naufragio del 2015. Un portale di finanziamento comune con la spagnola Open Arms e la neonata italiana Mediterranea Saving Humans (con una quota anche ad Alarm Phone, il "centralino" che dà l'allarme delle barche in difficoltà) segna la strategia comune delle quattro Ong di mare che hanno deciso di aiutarsi vicendevolmente per provare a resistere a multe da capogiro e fermi di nave. Ed è quello che sta avvenendo in queste ore nel Mediterraneo con la Open Arms che ha fatto da supporto a Sea-Watch, Sea-eye e Mediterra-

nea. Gli spagnoli possono contare su una grande rete di finanziatori: 3,5 milioni di euro l'anno scorso, il 90 per cento di donatori privati, supporter di grido da Richard Gere al Manchester city. Ma il governo spagnolo ha deciso di tagliare loro le gambe, prima revocando l'autorizzazione a compiere operazioni di Search and Rescue, e adesso con megamulte che vanno da 200 a 900 mila euro. Il fondatore Oscar Camps prima ha atteso, poi ha tentato una missione di supporto portando provviste al campo di Lesbo, poi ha deciso per una azione di disobbedienza civile e la Open Arms è tornata in zona Sar libica perchè «dal carcere si esce, dal fondo del mare no». I «disobbedienti» italiani sono quelli di Mediterraneo, le navi «dei centri sociali», come dice sprezzantemente Salvini facendo riferimento alla leadership di Luca Casarini. Ma dietro

Mediterranea e agli 820 mila euro raccolti da ottobre 2018 c'è una composita piattaforma di società civile, dall'Arci a tanti piccoli comuni, e la linea di credito di Banca Etica che ha consentito di acquistare la Mare Jonio e di noleggiare la Alex.

Le vedette dal cielo

È l'ultima nata, *Pilotes Volontaires*, sede a Chamonix, per iniziativa di due piloti professionisti. Gli occhi del loro Colibrì segnalano le barche in difficoltà e danno le coordinate alle navi umanitarie. Tremila donatori hanno consentito di portare a termine 52 missioni, ognuna delle quali ha un costo di 1.500 euro. Con il Mediterraneo ormai privo di una flotta di soccorsi, l'apporto degli aerei umanitari è fondamentale. Al Colibrì si è aggiunto il Moonbird noleggiato dalla Sea-Watch: 262 mila euro la spesa nel bilancio del 2018.

I progetti a terra

I "monumenti" della solidarietà sono tornati ai loro progetti di terra. Per Msf e Save the Children (che pure erano scese in acqua partecipando al noleggio di diverse navi) il soccorso in mare costituiva solo una percentuale minima del loro impegno su tutti i teatri di guerra e crisi del mondo. La vicenda Aquarius, che ha dato il via alla campagna dei porti chiusi, ha indotto la Ong a puntare tutte le sue energie sulle delicatissime presenze nei centri di detenzione libici e nelle isole greche e, in Italia, nell'assistenza medica alle vittime di tortura. Un impegno premiato con donazioni in crescita, 61 milioni di euro. Così come per Save the Children, quest'anno al suo centesimo anno di vita: una fiducia indiscussa, 113 milioni di donazioni, 4 team di assistenza ai minori migranti in Sicilia, Calabria e alla frontiera di Ventimiglia, un servizio Helpline e centri di supporto ai minorenni in accoglienza. Chi ha diversificato e

oggi si dedica all'intermediazione per favorire i corridoi umanitari è Moas di Regina Catrambone, la prima a scendere nel Mediterraneo nel 2015, la prima a tirarsi fuori dalla insensata guerra alle Ong per dedicarsi prima agli aiuti ai Rohingya e ora a favorire le evacuazioni dei più vulnerabili dalla Libia verso l'Europa.

CENTOMILA SPETTATORI PER L'UNIVERSIADE

Navi hotel e stadi rinati la piccola Olimpiade che fa giocare Napoli

di Dario Del Porto

NAPOLI – «Questa piscina con gli spalti in marmo bianco ti fa sentire come al Colosseo», dice Byron Reid, ex campione di nuoto neozelandese, oggi team manager della sua nazionale all'Universiade di Napoli 2019. La nuova "Scandone" è uno dei fiori all'occhiello della manifestazione che sta facendo vivere alla città e all'intera regione l'atmosfera di una piccola Olimpiade. E non solo per la spettacolare cerimonia di apertura di mercoledì al San Paolo, 32 mila persone sugli spalti e quasi un milione e mezzo davanti alla televisione, ma per il clima di festa trasmesso dalle delegazioni di studenti-atleti arrivate da tutto il mondo.

L'attesa dell'atletica

La prima settimana di gare si è chiusa con 100 mila biglietti venduti. Bilancio positivo, in attesa dell'atletica leggera, tradizionalmente considerata la "regina dei Giochi". Ottimi numeri per il nuoto e per i tuffi dal trampolino. In linea generale, il pubblico sta rispondendo bene a Napoli e Caserta, meno nelle altre province. Nel capoluogo, deludente solo la partecipazione al torneo di tennis, ospitato nella pur incantevole arena affacciata sul lungomare.

Dai container alla crociera

Circa 4 mila atleti sono ospitati a bordo di due navi da crociera Msc e Costa ormeggiate nel porto di Napoli. Il villaggio nella stazione marittima è una delle attrazioni dell'evento. «Quando partecipavo io all'Univer-

siade si dormiva nei container», ricorda il campione di nuoto Davide Rummolo. Sottolinea il capo delegazione della Mongolia, Jargal: «Per noi che arriviamo da un Paese dove non c'è il mare, è davvero interessante ritrovarsi qua». La scelta era stata molto discussa alla vigilia, soprattutto per le ricadute sul traffico cittadino. E ieri la portabandiera della nostra delegazione, la campionessa di nuoto Ilaria Cusinato, quinta nei 200 misti dopo il bronzo dei giorni scorsi nei 400 misti, ha sottolineato: «La nave è meravigliosa, anche se andare avanti e indietro dal porto alla piscina Scandone è un po' stancante. Però questa di Napoli resta un'esperienza particolare, diversa da tutte le altre. Unica».

Il voto del commissario

Gianluca Basile, il commissario

straordinario dell'Universiade, assegna all'organizzazione della prima settimana un bell'8. «Peccato solo per qualche ritardo nei trasporti delle delegazioni - spiega - comunque non sono saltate gare. Ma siamo soddisfatti, ci prepariamo alle gare di atletica con grande entusiasmo».

Gli impianti da proteggere

«Non credo esista una città italiana con tanti impianti di così alto livello come Napoli», afferma il sindaco Luigi de Magistris. I fondi messi a disposizione dalla Regione guidata dal governatore Vincenzo De Luca hanno consentito di rimettere a nuovo una sessantina di strutture in tutta la Campania. Nel capoluogo, spiccano lo stadio San Paolo, la piscina Scandone e quella della Mostra d'Oltremare, il Pala Vesuvio. Tutti si chiedono cosa accadrà dopo la conclu-



RICCARDO SIANO/

▲ 8mila nella nuova Scandone

Pleno di paganti per il nuoto nella storica piscina Scandone rinnovata per l'Universiade

sione dell'Universiade. «La sfida dell'evento l'abbiamo già vinta, ora siamo già proiettati al domani» assicura de Magistris. «L'idea è di affidare gli impianti in gestione per periodi lunghi, con controlli rigorosi e revoke immediate se non vengono garantiti i livelli di manutenzione».

Le parrucca di Diego

Ma l'Universiade è anche la festa di ragazzi provenienti da Paesi e culture diverse. Per la prima volta, l'Arabia Saudita ha iscritto anche le donne, per garantire «uguale rappresentanza», come sottolinea il presidente della federazione sportiva universitaria Khalid Almuzaini. Per sostenere le spese di partecipazione, gli studenti atleti del Canada hanno lanciato una campagna di crowdfunding denominata "You Can". Il delegation center diretto da Francis (C)

rianni in questi giorni ha dovuto risolvere i problemi più disparati: da quattro peruviani che non avevano formalizzato l'iscrizione correttamente e sono stati ammessi in extremis, a gruppi come il Senegal risultati più numerosi del previsto. Italia a parte, i napoletani hanno già adottato l'Argentina, che alla cerimonia di apertura ha strappato applausi esibendo la maglia di Maradona. «Avevamo pensato di presentarci tutti con la parrucca di Diego» rivela il capo delegazione, Emiliano Gordin, «ma eravamo in troppi. Per me è la terza Universiade, dopo Corea del Sud e Taiwan. Gli asiatici sono molto organizzati, i napoletani sono sempre pronti ad aiutarti. Poi amano tutti Maradona. Qualche giorno fa, il nostro bus diretto all'allenamento di tennis ha avuto un piccolo incidente. Appena hanno saputo che eravamo argentini ci hanno fatto festa». In caso di medaglia, la dedica è scontata: «Por el Diego, claro».

Il lancio ieri a Goodwood

Nasce Extreme E: sfide ruota a ruota

tra mega Suv a emissioni 0

SABATO 6 LUGLIO 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT

di Lorenzo Baroni

Da una costola della Formula E oltre che dalla mente fervida del suo fondatore Alejandro Agag prende vita Extreme E. Il suo nome non è un caso perché mette in scena un tipo di competizione avvincente, mai vista finora. A leggere le modalità di gara sembra avere più aspetti in comune con alcune serie di cartoni tv stile *Wacky Race Grand Prix* o con la "corsa degli sgusci" di Star Wars che con le gare vere

e proprie. Si tratta di grandi e potentissimi Suv da 550 cavalli, mezzi totalmente elettrici che si esibiranno in veri duelli uno contro uno formato round-robin. Saranno ammesse al massimo 12 squadre che si sfideranno in successione fino a raggiungere la finale. L'auto protagonista di questo avvincente campionato è la Odyssey 21 ed è stata svelata a Goodwood alla presenza di David Coulthard durante la giornata di apertura del Festival of Speed. L'avvio



Odyssey 21 Realizzata da Spark Racing Technologies e Williams Engineering

della serie è previsto per il 2021.

Più veloci delle WRC

L'auto pesa 1.650 chili e scatta da 0 a 100 in circa 4,5 secondi. Dalle dichiarazioni dei progettisti le Odyssey 21 saranno più veloci e performanti di una WRC sfruttando alla enorme tecnologia di cui sono dotate. Oltre al sistema di trazione integrale utilizzeranno pneumatici enormi dal diametro che arriva fino a 940 mm. Grazie a lunghe sospensioni saranno in grado di superare rocce e ostacoli e di correre su sterrato a oltre 200 orari superando forti dislivelli e pendenze fino al 130%. Le auto verranno trasportate

con una nave a basso impatto ambientale. Perché il messaggio più importante della Extreme E è quello legato alla salvaguardia del pianeta. Il campionato infatti avrà come palcoscenico alcuni dei luoghi più estremi dall'Artico all'Himalaya, dall'Amazzonia al deserto del Sahara o alle Isole dell'Oceano Indiano. Raccontando i luoghi già gravemente danneggiati dagli effetti dei cambiamenti climatici e che hanno già subito delle forme di degrado ambientale causate dall'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 7:22"

ITALIA vs TURCHIA

TALVOLLEY FEMMINILE

ALASSIO

24 - 25 - 26 LUGLIO



PRENOTA sul nostro sito

Natale è Reale
Sei un fiobbista, un artigiano, un creativo?

SE VUOI ESPORRE AL *Merlatino* COPERTO DELLA PALAZZINA DI STUPINIGI, CONTATTACI ENTRO IL 15 LUGLIO PER TE UNA GRANDE *Promozione*

Tel. 328 01 78 264 - 328 08 544 06

OFFERTA SOTTO L'OMBRELLONE

PRENOTA sul nostro sito



TORINO sportiva .it

le parole che valgono, le notizie che restano



Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi clienti

50 Miglior Gioielleria **SCOPRI COME**

Prima Pagina Juve Toro Calcio Volley Basket Motori Atletica Ciclismo Arti marziali Tennis Golf Sport acquatici Sport invernali Altri sport Tutte le notizie

FACEBOOK

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio

CHE TEMPO FA

| 05 luglio 2019, 16:00



ADESSO
33° C



SAB 6
19.2° C
35.8° C



DOM 7
19.2° C
37.0° C

@Datameteo.com

Il lago Grande di Avigliana è pronto ad accogliere il Meeting Open in acque libere



La sesta edizione dell'evento si svolgerà da sabato 6 a domenica 7 luglio



Un evento multisport che si svolge nella cornice del lago di Avigliana con formula speciale dedicata a sport acquatici, organizzato dalla Uisp Nuoto Piemonte nel territorio che vede la presenza del Comitato Uisp Val Susa in collaborazione con il Circolo Nautico Avigliana di corso Laghi 423, grazie al Comune di Avigliana che sin dal primo anno ha contribuito alla realizzazione dell'evento e il patrocinio della Città Metropolitana.

Il Meeting Open in acque libere richiama ogni anno centinaia di atleti, con un alto livello delle gare sportive.

LA STORIA

Il primo anno si è partiti con la gara di gran fondo, aperta agli atleti con diverse abilità, mentre nella seconda edizione è stato aggiunto il nuoto sincronizzato, poi la pallanuoto e da quest'anno il nuoto pinnato.

Per il nuoto sincronizzato è stata la prima esperienza a livello mondiale, nonostante lo scetticismo di molti, giustificato dal buio delle profondità e dalla mancata emissione di musica subacquea. Le sincronette hanno vinto paure e perplessità, offrendo uno spettacolo straordinario. La cornice verde delle montagne, la musica che si diffonde sul lago, i raggi del sole riflessi sulla superficie che brillano sugli eleganti movimenti delle

MARCA PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

Multimedia

Opportunità

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

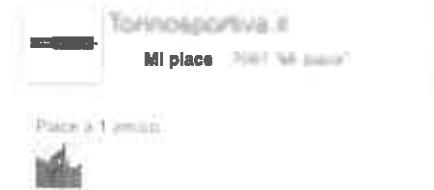
ACCADEVA UN ANNO FA



Sport acquatici
Europei Junior, prima medaglia per tre nuotatrici piemontesi



Calcio
EUGENIO ATZORI AL BARCANOVA - Ingaggiato dall'Esperanza un factotum tra centrocampista attaccante



IN BREVE

5 venerdì 05 luglio

Finale Nazionale Trofeo Pinocchio, per la prima volta a Venaria Reale (h. 17:03)



Inaugurazione parco Pietro Mennea: ai torinesi uno spazio di 35.000 metri quadri di sport e frutta (FOTO e VIDEO) (h. 16:32)



Al Country Cuneo approdano ai "quarti" le prime due teste di serie e Ocleppo (h. 14:58)



nuotatrici che danzano sull'acqua, creano un effetto suggestivo. Intorno a loro in una cornice di festa, i nuotatori che si preparano per la gran fondo, i pallanuotisti che hanno terminato le gare del quadrangolare, i ragazzi del progetto Nuoto anch'io rivolto ai disabili psichici, felici di partecipare con i loro educatori e le loro famiglie per il terzo anno consecutivo. Quest'anno saranno ben 4 le associazioni presenti e nel quadrangolare di pallanuoto, inoltre, spicca per la prima volta la presenza di una grande squadra la "Granda Waterpolo Ability".

Sabato si inizia alle 12 e domenica alle 10

PALLANUOTO

Domenica al Centro velico ci sarà il torneo di pallanuoto con eliminazioni al mattino dalle 10 alle 13 e finali al pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30 e vedrà impegnati giovani atleti e master della Torino '81 e Rari Nantes per un totale di 6 partite con la formazione della Granda Waterpolo Ability, un team di atleti disabili.

NUOTO SINCRONIZZATO

Il clou della manifestazione sarà sabato al pomeriggio alle 16.30, quando nel lago scenderanno le sincronette della Dinamica Torino.

Le atlete del nuoto sincronizzato daranno vita, con tutte le difficoltà che un lago può fornire dalla profondità e senza l'ausilio della musica in subacquea, ad una serie di esibizioni.

CAMPIONATO NAZIONALE NUOTO DI FONDO

Domenica ci sarà una vera e propria "maratona" di fondo. Il Campionato nazionale nuoto di fondo inizierà alle 10 con i 1000 metri disabili e agonisti con i team Rari Nantes Sempione, Anche noi sportivi e Senza Limiti, si proseguirà alle 11,30 con i 2000 metri, alle 16,30 con i 3000 metri e i 2000 metri pinnato.

I risultati della manifestazione saranno pubblicati sul sito www.aquatime.it/uisp piemonte.php.



Mondovì (Cn) ospita il Mondiale di bocce quadre su superficie erbosa (h. 12:00)



Al Monviso Sporting Club i cinesi in evidenza nella prima giornata del Bnl Open di tennis in carrozzina (h. 11:02)



La Reale Mutua Fenera Chieri '76 ancora in A1F, ecco il campionato 2019-2020 (h. 10:02)



Daniele Ferrandino in sei mesi si è preso il Chieri (h. 09:00)



Franco Collé al via della 70 chilometri del Licony Trail di sabato 6 luglio (h. 07:00)



Il Toro riparte tra l'entusiasmo di tremila persone (FOTO e VIDEO) (h. 07:00)



🕒 giovedì 04 luglio

La Boccia Paralimpica Nazionale arriva a Torino (h. 18:00)



Leggi le ultime di:

Ti potrebbero interessare anche:



IGIARÉ

Altra trattativa diretta e chiusa dal giocatore-agente Marco Persiano, ex compagno di ...



RATO

Si occuperà di tutte le categorie dalla prima squadra al settore giovanile



Rosta

Il giovane di Pinasca è il protagonista del quinto episodio della Web series sul podismo ...



L'usato senza il suo passato. 4 anni di garanzia, 110 controlli e finanziamento agevolato.



Flavio Briatore rivela il metodo che lo ha reso milionario



Casa Endrizzi • Eccellente 9.2



esprimocom

dai un nuovo look al tuo SITO WEB

SCOPRI DI PIÙ

Secondamano.it

TUTTO PUÒ ESSERE VENDUTO

Sulle Orme della Vecchia Tramvia di Oropa nella Passeggiata Raccontata 2019 - FOTOGALLERY

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

130 persone hanno partecipato all'evento di domenica scorsa, organizzato da Fucina Territoriale Biellese e Uisp comitato di Biella

Il caldo di questi giorni non ha fermato i 130 partecipanti all'edizione 2019 della "Passeggiata Raccontata 2019 sulle Orme della Vecchia Tramvia di Oropa" che si è tenuta Domenica 30 giugno. Un'evento targato Fucina Territoriale Biellese e Uisp comitato di Biella.

Da alcune settimane le iscrizioni all'evento si sono susseguite senza sosta tanto che si è giunti a una considerevole e massiccia presenza. Da sottolineare il traguardo straordinario raggiunto di 517 partecipanti spalmati nelle 5 edizioni della Passeggiata Raccontata, rilevando che ne sono state effettivamente svolte 4 in quanto due anni fa l'edizione era stata annullata per maltempo. La Fucina Biellese, ideatrice di questo evento ha collaborato nei primi Anni con l'Associazione Ferrovia Biella Oropa e successivamente negli Anni ha venire con la Uisp Biella.

Come sempre la partenza si è svolta nel piazzale delle cave del Favaro ; alle persone iscritte sono stati consegnati kit per la passeggiata contenenti cartina del percorso , orari degli autobus per il ritorno , un interessante libretto sulle Alpi Biellesi, diversi altri gadget cartacei.

Non ci si è dimenticati di "addolcire" il dispendio di energie fornendo, presente nel kit , un sacchetto di biscotti al burro creati dalla " Banda Biscotti " progetto di reinserimento della pasticceria Carcere di Verbania . Per idratare invece è stata fornita grazie al Prof. Sebastiano Reale titolare del brevetto una borraccia contenente acqua addizionata Hado (in tutto ne sono state distribuite oltre 110 borracce) Hado è stato scelto come sponsor delle Olimpiadi di Tokio come acqua per gli sportivi e a livello scientifico utile per tantissime patologie.

La Passeggiata si è aperta con i saluti del Presidente della Fucina Luca Stecchi, che ha illustrato ai partecipanti la storia di questa passeggiata e ha portato il messaggio di saluto di Sua Eccellenza Monsignor Roberto Farinella Vescovo della Diocesi di Biella.

Sono giunti tramite video messaggio i saluti della madrina dell'evento la campionessa Valeria Roffino, impossibilitata ad essere presente per un importantissimo impegno con la Nazionale Italiana di atletica.

A seguire è intervenuta la dottoressa Barbara Greggio Assessore della Città di Biella con delega al Turismo alla sua prima uscita pubblica. La sig.ra Greggio, ha portato il saluto del Sindaco di Biella e della giunta di cui lei è membro.

Dopo l'intervento dell'Assessore, è stata la volta del Presidente Uisp Biella Piermario Garbino, che ha elencato le peculiarità di questa Passeggiata e del lavoro di Uisp nell'ambito sportivo.

Una volta completato il check - in gli accompagnatori della Uisp nelle persone di: Bernuzzo Germana, Elisa Marisa Alvarez Alayo, Piermario Garbino, Alberto Clerici hanno fatto da apripista per portare il gruppo al sedime della Vecchia Tramvia Favaro - Oropa . Dal Piano degli Uccelli si è percorso poi il Girone Elicoidale, straordinaria opera che ancora oggi resiste al passare degli anni . Giunti alla località denominata "7 Faggi" l' Associazione "Libera La Voce" di Barbara Capizzi ha salutato il gruppo raccontando alcuni aneddoti sulla nascita della sua associazione, augurando buon proseguimento. Si è superato il ponte dei " Tre Arc" e si è giunti allo scambio della Vecchia, dove era presente il doppio binario che permetteva di poter far proseguire nei due sensi le carrozze. Qui l'interpretazione della Storia di Oropa Bagni è stata magistralmente condotta da Paola Mercandino, che ha interpretato con grande passione la lettura dei misteri di Oropa Bagni, fornendo anche informazioni su alcune leggende del culto Mariano.

Si è poi percorso l'ultimo tratto su sede stradale arrivando al Tramvetto - Museo allestito di fianco al Prato delle Oche dove Davide Varesano, fedele "voce" della Tramvia Biella - Oropa che ha condotto magistralmente il gruppo lungo il percorso , ha terminato la storia di un gioiello della storia biellese. Davide Varesano, con grande passione ha guidato con il suo resoconto la Passeggiata in tutte e 5 le edizioni.

La Tramvia viene inaugurata nel luglio del 1911, resta per molti anni un mezzo di trasporto importante per la Valle Oropa e finirà le sue corse nel 1956 perdendo così un tassello di storia biellese che avrebbe giovato a un discorso turistico locale . Ci auguriamo che persistendo nell' organizzare questa Passeggiata si potrà seminare e far germogliare un progetto di ripristino di questa importante parte di storia biellese . Probabilmente resterà un sogno ma siamo sicuri che a volte "sognare" combacia con "realizzare" .

"Sono molto soddisfatto della grande partecipazione a questo evento annuale ormai pietra miliare dell' Associazione che orgogliosamente presiedo dalla sua nascita . Non posso non ricordare i volontari che in questi 5 anni si sono susseguiti all' interno del sodalizio e ad ognuno di loro va il mio caloroso ringraziamento. Già da questo momento estendo l'invito alla Passeggiata Raccontata del prossimo anno , che sarà tra l'altro una edizione importantissima in quanto presente all' interno del calendario di eventi per l' Incoronazione della Madonna D' Oropa 2020 che si svolge ogni 100 anni."

Dalle parole del presidente dell'Associazione Culturale Fucina Territoriale Biellese Luca Stecchi, traspare l'orgoglio di aver creato un gruppo che, nonostante le difficoltà nel reperire fondi per la sua sopravvivenza , riesce a creare eventi con i quali ha sempre devoluto in beneficenza una parte dei proventi.